



ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO DELLA SARDEGNA

PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE SULLA PROPOSTA DI

BILANCIO DI PREVISIONE 2025 – 2027

E DOCUMENTI ALLEGATI

Premessa

Lo schema di parere che viene presentato è predisposto nel rispetto della parte II “Ordinamento finanziario e contabile del D. Lgs. n.267/2000 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» (TUEL), dei principi contabili generali e del principio contabile applicato 4/2, allegati al D.Lgs. 118/2011.

Per la formulazione del parere e per l'esercizio delle sue funzioni l'organo di revisione può avvalersi dei primi tre principi di vigilanza e controllo emanati dal CNDCEC.

Per il riferimento all'anno precedente sono indicate le previsioni definitive 2024.

Il presente documento tiene conto delle norme emanate fino alla data di pubblicazione dello stesso.

L'ORGANO DI REVISIONE

Verbale n. 16 del 19/12/2024

PARERE SUL BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027

Premesso che l'organo di revisione ha:

- esaminato la proposta di bilancio di previsione 2025-2027, unitamente agli allegati di legge;
- visto il Decreto Legislativo 18 agosto 2000 n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» (TUEL);
- visto il Decreto legislativo del 23 giugno 2011 n.118 e la versione aggiornata dei principi contabili generali ed applicati pubblicati sul sito ARCONET- Armonizzazione contabile enti territoriali;

presenta

l'allegata relazione quale parere sulla proposta di bilancio di previsione per gli esercizi 2025-2027, del ENTE DI GOVERNO DELL'AMBITO DELLA SARDEGNA che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

**L'ORGANO DI REVISIONE
Dott.ssa Simona Scanu**

Dott.ssa Valeria Usai

Dott. Graziano Costa

Sommario

PREMESSA E VERIFICHE PRELIMINARI

NOTIZIE GENERALI SULL'ENTE

DOMANDE PRELIMINARI

VERIFICHE DEGLI EQUILIBRI

GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2023

BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027

Riepilogo generale entrate e spese per titoli

Avanzo di amministrazione presunto

Fondo pluriennale vincolato (FPV)

Previsioni di cassa

Verifica equilibrio corrente anni 2025-2027

Entrate e spese di carattere non ripetitivo

La nota integrativa

VERIFICA COERENZA DELLE PREVISIONI

Verifica della coerenza interna

Verifica della coerenza esterna

VERIFICA ATTENDIBILITÀ E CONGRUITÀ DELLE PREVISIONI ANNO 2025-2027

A) ENTRATE

ENTRATE DA FISCALITÀ LOCALE

ENTRATE TITOLO SECONDO

ENTRATE TITOLO TERZO (PROVENTI DA PERMESSI DA COSTRUIRE) E RELATIVE SANZIONI

SANZIONI AMMINISTRATIVE DA CODICE DELLA STRADA

PROVENTI DEI BENI DELL'ENTE

PROVENTI DEI SERVIZI PUBBLICI

ENTRATE TITOLO QUARTO

B) SPESE PER TITOLI E MACROAGGREGATI

SPESE DI PERSONALE

SPESE PER INCARICHI DI COLLABORAZIONE AUTONOMA

SPESE PER ACQUISTO BENI E SERVIZI

FONDO CREDITI DI DUBBIA ESIGIBILITÀ (FCDE)

FONDO DI RISERVA DI COMPETENZA

FONDI PER SPESE POTENZIALI

FONDO DI RISERVA DI CASSA

FONDO DI GARANZIA DEI DEBITI COMMERCIALI

ORGANISMI PARTECIPATI

PNRR.....

SPESE IN CONTO CAPITALE

INDEBITAMENTO

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

CONCLUSIONI

PREMESSA E VERIFICHE PRELIMINARI

I sottoscritti Dott.ssa Simona Scanu, Dott.ssa Valeria e Dott. Graziano Costa, revisori nominati con delibera del Comitato d'Ambito Territoriale n. 52 del 17.11.2022,

Premesso

- che l'ente deve redigere il bilancio di previsione rispettando il titolo II del D. Lgs. 267/2000 (di seguito anche TUEL), i principi contabili generali e applicati alla contabilità finanziaria, lo schema di bilancio di cui all' allegato 9 al D. Lgs.118/2011.
- che è stato ricevuto in data 9/17 dicembre lo schema del bilancio di previsione, proposta di comitato istituzionale d'ambito n. 71 del 08/12/2024 per gli esercizi 2025-2027, completo degli allegati disposti dalla legge e necessari per il controllo.
- **viste** le disposizioni di Legge che regolano la finanza locale, in particolare il TUEL;
- **visto** lo statuto dell'ente, con particolare riferimento alle funzioni attribuite all'organo di revisione;
- **visto** lo Statuto ed il regolamento di contabilità approvato con delibera del CDA n. 54 del 20/12/2021;
 - i seguenti principi contabili aggiornati:
 - Principio contabile applicato della programmazione (Allegato n. 4/1, al Dlgs. n. 118/2011);
 - Principio contabile applicato della contabilità finanziaria (Allegato n. 4/2, al Dlgs. n. 118/2011);

Visto il parere espresso dal Dirigente dell'Area Amministrazione e Finanze, ai sensi dell'art.153, comma 4 del D.Lgs. n. 267/2000, in data 08/12/2024 in merito alla veridicità delle previsioni di entrata e di compatibilità delle previsioni di spesa, avanzate dai vari servizi, iscritte nel bilancio di previsione 2025-2027;

L'organo di revisione ha effettuato le seguenti verifiche al fine di esprimere un motivato giudizio di coerenza, attendibilità e congruità contabile delle previsioni di bilancio e dei programmi e progetti, come richiesto dall'art. 239, comma 1, lettera b) del D.Lgs. n. 267/2000 ed i dati più significativi dello Schema di bilancio di previsione 2025/2027 sono quelli evidenziati nelle seguenti Sezioni.

NOTIZIE GENERALI SULL'ENTE

-In attuazione del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale), e ss.mm.ii, e della L.R. del 4 febbraio 2015, n. 4, come modificata dalla L.R. del 11 dicembre 2017 n.25, è costituito, l'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna (in seguito Ente) per l'esercizio delle funzioni in materia di organizzazione del servizio idrico integrato quale servizio pubblico di interesse generale.

-L'Ente ha personalità giuridica di diritto pubblico con competenza territoriale a livello regionale, è dotato di autonomia amministrativa, contabile, tecnica, organizzativa e patrimoniale e vi partecipano obbligatoriamente tutti i Comuni della regione. All'Ente partecipa anche la Regione con le modalità stabilite dalla L.R. del 4 febbraio 2015, n. 4, come modificata dalla L.R. del 11 dicembre 2017 n.25.

- L'Ente subentra a decorrere dal 1° gennaio 2015 in tutte le posizioni giuridiche ed economiche già attribuite alla Gestione Commissariale istituita ai sensi della L.R. 8 febbraio 2013, n. 3 (Soppressione dell'Autorità d'ambito territoriale ottimale della Sardegna - Norma transitoria, disposizioni urgenti in materia di enti locali, di ammortizzatori sociali, di politica del lavoro e modifiche alla legge regionale n. 1 del 2013), e ss.mm.ii.

-Il confine dell'ambito territoriale ottimale coincide con quello dell'intera Regione ai sensi dell'art.3 della L.R n. 4/2015. Eventuali modifiche del numero degli ambiti e della relativa delimitazione possono essere attuate secondo le procedure e le finalità indicate all'art. 4 della medesima legge regionale.

-L'attività dell'Ente di Governo d'Ambito della Sardegna è regolata dalle norme contenute nella legge istitutiva e ss.mm.ii. e nel presente statuto, nel pieno rispetto della legislazione regionale e statale, anche di principio e, più in generale, delle fonti di diritto anche dell'Unione Europea vigenti, nonché delle determinazioni dell'Autorità nazionale (AEEGSI).

-L'Ente, ha per fine quello di svolgere, le funzioni di organizzazione del Servizio Idrico Integrato, costituito dall'insieme dei servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, di fognatura e depurazione delle acque reflue, ovvero da ciascuno di suddetti singoli servizi, i servizi di depurazione ad usi misti civili e industriali. In particolare cura: la scelta della forma di gestione; la determinazione e modulazione delle tariffe all'utenza; l'affidamento della gestione e relativo controllo.

-L'Ente inoltre regolamenta, l'esercizio sul soggetto affidatario del servizio del controllo analogo a quello effettuato sui propri servizi, quando ricorrano le condizioni di legge.

DOMANDE PRELIMINARI

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente entro il 2024 ha aggiornato gli stanziamenti del bilancio di previsione 2024-2026 ed ha adottato la delibera di CIA n.37 del 29/07/2024 con la quale si è provveduto all'approvazione dell'asestamento generale di bilancio 2024/2026 (art. 175 comma 8 del d.lgs. n 267/2000) alla salvaguardia degli equilibri di bilancio 2024/2026 (art. 193 del d.lgs. n 267/2000);

Al bilancio di previsione sono stati allegati tutti i documenti di cui all'art. 11, co. 3, del d.lgs. n. 118/2011; al punto 9.3 del principio contabile applicato 4/1, lett. g) e lett. h); all'art. 172 TUEL e al DM 9 dicembre 2015, allegato 1, con particolare riferimento al Documento Unico di Programmazione (DUP).

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente ha rispettato i termini di legge per l'adozione del bilancio di previsione 2025-2027 adottando una procedura coerente o comunque compatibile con quanto previsto dal principio contabile All. 4/1 a seguito dell'aggiornamento disposto dal Decreto interministeriale del 25.7.2023 con l'approvazione del bilancio entro il 31/12/2024.

Nella seduta del 18/12/2024 la Conferenza Stato-Citta' ha differito, su richiesta dell'Anci, l'approvazione dei bilanci di previsione al 28 febbraio 2025.

N.B. Si ricorda che qualora l'Ente non rispetti i termini di legge per l'approvazione del Bilancio, degli strumenti di programmazione e dell'invio dei dati alla BDAP, scatta il divieto di assunzione di cui al comma 1-quinquies e 1-octies, art.9 D.L. 113/2016, convertito con modificazioni dalla L.160/2016 nel testo modificato dall'art.1 c.904 della L.145/2018 salva la deroga aggiunta nell'ultimo periodo dall'art. 3- ter del D.L. 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

L'organo di revisione ha verificato che le previsioni di bilancio - in ossequio ai principi di veridicità ed attendibilità - sono suffragate da analisi e/o studi dei responsabili dei servizi competenti, nel rispetto dell'art. 162, co. 5, TUEL e del postulato n. 5 di cui all'allegato 1 del d.lgs n. 118/2011.

L'Ente ha adottato il "Piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio" di cui all'art. 18-bis, d.lgs. 23 giugno 2011 n. 118, secondo gli schemi di cui al DM 22 dicembre 2015, allegato 1, con riferimento al bilancio di previsione.

Tutti i documenti contabili, in ottemperanza alle previsioni di legge, sono già stati inviati alla BDAP in data 12.12.2024.

Al Collegio non risulta che l'Ente abbia richiesto anticipazioni di liquidità a breve termine per l'accelerazione del pagamento dei debiti commerciali ai sensi dell'art. 1, commi da 849 a 857,

della l. n. 145/2018 (legge di bilancio 2019).

L'Ente non si è avvalso della possibilità di rinegoziare i mutui della Cassa Depositi e Prestiti trasferiti al Ministero dell'Economia e delle finanze in attuazione dell'art. 5, commi 1 e 3 del d.l. n. 269/2003, convertito con modificazioni dalla l. n. 326/2003, prevista dall'art. 1, comma 961 della legge di bilancio 2019, le cui modalità operative sono state definite dal D.M. 30/08/2019 in quanto non ha mutui in essere.

L'Ente non è in disavanzo,

-non è in piano di riequilibrio,

-non è in dissesto finanziario.

L'Ente è adempiente all'inserimento dei relativi dati e documenti in BDAP (Banca Dati delle Amministrazioni Pubbliche).

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente non risulta strutturalmente deficitario sulla base dei parametri individuati con Decreto interministeriale del 4 agosto 2023 per il triennio 2022-2024.

VERIFICHE SULLA PROGRAMMAZIONE

Il Documento Unico di Programmazione (DUP), è stato predisposto dal Comitato Istituzionale d'Ambito con proposta di deliberazione n. 70 del 08/12/2024.

L'Organo di revisione sul DUP esprime parere con verbale n. 15 del 19/12/2024 attestando la sua coerenza, attendibilità e congruità.

L'Organo di revisione ha verificato che il DUP contiene i seguenti strumenti obbligatori di programmazione di settore:

Programma triennale lavori pubblici

L'Egas non è interessato all'obbligo di redigere il programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici di cui all'art. 21 del D. Lgs. 50/2016.

Programma triennale degli acquisti di beni e servizi

Così come riportato nel DUP, il programma triennale degli acquisti di beni e servizi non è stato predisposto in quanto l'Ente non prevede di effettuare acquisti di beni e servizi superiori ai nuovi valori.

Il Collegio, ricorda che il D.Lgs n. 36 del 2023 del nuovo codice degli appalti, con l'art. 37 ha modificato il piano portando la previsione su base triennale e non più biennale e l'Allegato I.5 al codice dei contratti ne definisce i contenuti e le procedure per la redazione e la pubblicazione.

L'art. 7 dell'all.1.5 al comma 6 riporta "Entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di bilancio, le stazioni appaltanti e gli enti concedenti che siano amministrazioni dello Stato procedono all'aggiornamento del programma triennale degli acquisti di forniture e servizi e del relativo elenco annuale. Le altre stazioni appaltanti e gli enti concedenti approvano i medesimi documenti entro novanta giorni dalla data di decorrenza degli effetti del proprio bilancio o documento equivalente, secondo l'ordinamento proprio di ciascuna amministrazione. Resta fermo quanto previsto dall'articolo 172 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267".

Piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari

L'Egas non è interessato all'obbligo di redigere il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliare.

Programmazione delle risorse finanziarie da destinare al fabbisogno del personale

Nella Sezione operativa del DUP è stata determinata la programmazione delle risorse finanziarie da destinare al fabbisogno di personale a livello triennale e annuale sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, Proposta di deliberazione n. 69 del 08.12.2024 avente ad oggetto **"Approvazione della programmazione triennale del fabbisogno del personale 2025-2027 e ricognizione annuale delle eccedenze di personale."**

Il Collegio ricorda che la programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113.

L'Organo di revisione in tema di programmazione dei fabbisogni di personale deve esprimersi con apposito parere in sede di approvazione del PIAO. Il parere dell'Organo di revisione è rilasciato limitatamente alla sezione 3 del PIAO e non sull'intero PIAO i cui restanti contenuti non sono pertinenti con le competenze attribuite all'Organo di revisione in tema di rilascio obbligatorio di pareri.

Programma annuale degli incarichi

L'Ente nel triennio 2025/2027 non prevede di ricorrere ad incarichi e collaborazioni a persone fisiche di cui all'art. 3, comma 55, della l. n. 244/2007, convertito con l. n. 133/2008 come modificato dall'articolo 46, comma 3, del d. Legge n. 112/2008 e all'art. 7 comma 6, D. Lgs. 165/2001.

Dal limite sono comunque escluse le spese per:

- a) incarichi relativi alla progettazione delle OO.PP. in quanto ricompresi nel programma triennale delle OO.PP. approvato dal Consiglio Comunale;
- b) incarichi obbligatori per legge ovvero disciplinati dalle normative di settore;
- c) incarichi finanziati integralmente con risorse esterne la cui spesa non grava sul bilancio dell'Ente (Deliberazione Corte dei Conti – Sezione Regionale per la Puglia n. 7 del 29/04/08). b) i limiti di spesa per co.co.co. e studi, ricerche e consulenze rientrano nei limiti previsti dall'articolo 14, commi 1 e 2, del decreto legge n. 66/2014 (L. n. 89/2014)2 ;

PNRR

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente ha una sezione del DUP dedicata al PNRR (si rinvia al paragrafo dedicato al PNRR).

LA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2023 ULTIMO RENDICONTO APPROVATO

Il Comitato Istituzionale d'Ambito ha approvato con delibera n. 26 del 24/04/2024 il rendiconto per l'esercizio 2023.

L'Organo di revisione ha formulato la propria relazione al rendiconto 2023 in data 22.04.2024 con verbale n. 6.

La gestione dell'anno 2023 si è chiusa con un risultato di amministrazione al 31/12/2023 così distinto ai sensi dell'art.187 del TUEL:

	2023
Risultato d'amministrazione (A)	€ 25.125.402,88
<i>composizione del risultato di amministrazione:</i>	
Parte accantonata (B)	€ 201.702,18
Parte vincolata (C)	€ 4.833.143,99
Parte destinata agli investimenti (D)	€ -
Parte disponibile (E= A-B-C-D)	€ 20.090.556,71

di cui applicato all'esercizio 2024 € 1.990.409,31.

L'Ente ha provveduto al relativo caricamento dei dati aggiornati in BDAP del Rendiconto 2023.

L'Organo di revisione ha rilasciato il proprio parere sul provvedimento di salvaguardia ed assestamento 2024.

Da tale parere emerge che l'Ente è in grado di garantire l'equilibrio per l'esercizio 2024.

Debiti fuori bilancio

L'Organo di revisione ha verificato che non sono pervenute comunicazioni da parte dei Responsabili dei servizi, entro la data utile per la formulazione delle previsioni di bilancio, sull'eventuale sussistenza di debiti fuori bilancio da riconoscere e finanziare.

BILANCIO DI PREVISIONE 2025-2027

L'Organo di revisione ha verificato che:

- il bilancio di previsione proposto rispetta il pareggio finanziario complessivo di competenza e gli equilibri di parte corrente e in conto capitale, ai sensi dell'articolo 162 del Tuel;
- le previsioni di bilancio - in ossequio ai principi di veridicità ed attendibilità - sono suffragate da analisi e/o studi dei responsabili dei servizi competenti, nel rispetto dell'art. 162, co. 5, TUEL e del postulato n. 5 di cui all'allegato 1 del D.lgs. n. 118/2011;
- l'impostazione del bilancio di previsione 2025-2027 è tale da garantire il rispetto del saldo di competenza d'esercizio non negativo ai sensi art. 1, comma 821, legge n. 145/2018 con riferimento ai prospetti degli equilibri modificati dal DM 1° agosto 2019;
- le previsioni di competenza rispettano il principio generale n.16 e i principi contabili e rappresentano le entrate e le spese che si prevede saranno esigibili in ciascuno degli esercizi considerati anche se l'obbligazione giuridica è sorta in esercizi precedenti.

Le previsioni di competenza per gli anni 2025, 2026 e 2027 confrontate con le previsioni definitive per l'anno 2024 sono così formulate:

ENTRATE	Assestato 2024	2025	2026	2027
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	€ 1.990.409,31			
Fondo pluriennale vincolato	€ 139.219.050,94	€ 67.868.498,27	€ 11.146.587,04	
Titolo 1 - Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	€ -	€ -	€ -	€ -
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	€ 2.774.928,74	€ 2.715.451,80	€ 2.715.451,80	€ 2.650.000,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	€ 3.607.402,10	€ 179.580,00	€ 179.580,00	€ 179.580,00
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	€ 207.755.880,67	€ 114.284.563,91	€ 29.561.215,50	€ 12.565.212,10
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	€ -	€ -	€ -	€ -
Titolo 6 - Accensione di prestiti	€ -	€ -	€ -	€ -
Titolo 7 - Anticipazioni di istituto tesoriere / cassiere	€ -	€ -	€ -	€ -
Titolo 9 - Entrate in conto di terzi a partite di giro	€ 1.090.000,00	€ 1.050.000,00	€ 1.050.000,00	€ 1.050.000,00
TOTALE COMPLESSIVO ENTRATE	€ 356.437.671,76	€ 186.098.093,98	€ 44.652.834,34	€ 16.444.792,10
SPESE	Assestato 2024	2025	2026	2027
Disavanzo di amministrazione				
Titolo 1 - Spese correnti	€ 6.372.330,84	€ 2.863.031,80	€ 2.858.903,53	€ 2.829.580,00
Titolo 2 - Spese in conto capitale	€ 348.975.340,92	€ 182.185.062,18	€ 40.743.930,81	€ 12.565.212,10
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	€ -	€ -	€ -	€ -
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	€ -	€ -	€ -	€ -
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	€ -	€ -	€ -	
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	€ 1.090.000,00	€ 1.050.000,00	€ 1.050.000,00	€ 1.050.000,00
TOTALE COMPLESSIVO SPESE	€ 356.437.671,76	€ 186.098.093,98	€ 44.652.834,34	€ 16.444.792,10

Fondo pluriennale vincolato (FPV)

L'Ente al momento ha calcolato solo una parte del FPV.

Il Collegio ricorda che nella costituzione del FPV, al fine di garantire il migliore utilizzo delle risorse finanziarie destinate a spese di investimento al 1° gennaio 2024, l'Ente **dovrà** applicare correttamente il Principio contabile applicato della contabilità finanziaria, avendo riguardo in particolare ai punti 5.4.8 (spese di progettazione) e 5.4.9 (spese non ancora impegnate per appalti pubblici di lavori) e tenendo conto delle novità introdotte dal D.lgs. 36/2023 come precisato dalla FAQ n. 53 di Arconet. Gli uffici dovranno prestare particolare attenzione alla re-imputazione degli impegni di spesa affinché sia correlata con la costituzione del FPV da iscrivere in entrata nel bilancio di previsione 2024-2026, nonché con gli impegni pluriennali.

Sarà cura del Collegio dei Revisori verificare la corretta elaborazione e gestione dei cronoprogrammi ed evidenziare gli eventuali ritardi nella realizzazione delle spese di investimento per mancata osservanza del cronoprogramma.

Ad oggi le fonti di finanziamento del Fondo pluriennale vincolato iscritto nella parte entrata del bilancio per l'esercizio 2024 solo nella parte capitale sono le seguenti:

	FPV 2025	FPV 2026
FPV APPLICATO IN ENTRATA	€ 67.868.498,27	€ 11.146.587,04
FPV di parte corrente applicato		
FPV di parte capitale applicato (al netto dell'indebitamento)	€ 67.868.498,27	€ 11.146.587,04
FPV di parte capitale applicato al bilancio (derivante da indebitamento)		
FPV di entrata per incremento di attività finanziarie		
FPV DETERMINATO IN SPESA	€ 67.868.498,27	€ 11.146.587,04
FPV corrente:	€ -	€ -
- quota determinata da impegni da esercizio precedente		
- quota determinata da impegni nell'esercizio cui si riferisce il bilancio		
FPV di parte capitale (al netto dell'indebitamento):	€ 67.868.498,27	€ 11.146.587,04
- quota determinata da impegni/prenotazioni da esercizio precedente	€ 67.868.498,27	€ 11.146.587,04
- quota determinata da impegni/prenotazioni nell'esercizio cui si riferisce il bilancio		
FPV di parte capitale determinato in bilancio (per la parte alimentata solo da indebitamento)	€ -	€ -
- quota determinata da impegni/prenotazioni da esercizio precedente		
- quota determinata da impegni/prenotazioni nell'esercizio cui si riferisce il bilancio		
Fondo pluriennale vincolato di spesa per incremento di attività finanziarie		
Fondo pluriennale vincolato FPV - Fonti di finanziamento		
Fonti di finanziamento FPV	Importo	Importo
Entrate correnti vincolate		
Entrate correnti non vincolate in deroga per spese di personale		
Entrate correnti non vincolate in deroga per patrocinio legali esterni		
Entrate correnti non vincolate in deroga per reimputazione di impegni assunti sull'esercizio a cui il rendiconto si riferisce, non divenuti esigibili		
Entrate diverse dalle precedenti per reimputazione di impegni assunti sull'esercizio a cui il rendiconto si riferisce, non divenuti esigibili		
Totale FPV entrata parte corrente	€ -	€ -
Entrata in conto capitale	€ 67.868.498,27	€ 11.146.587,04
Assunzione prestiti/indebitamento		
Totale FPV entrata parte capitale	€ 67.868.498,27	€ 11.146.587,04
Totale FPV entrata per incremento di attività finanziarie	€ -	€ -
TOTALE	€ 67.868.498,27	€ 11.146.587,04

Le voci del FPV sono relative al Servizio idrico integrato al 31/12/2024 € 67.868.498,27 di cui:

- Spese impegnate negli esercizi precedenti con copertura costituita dal fondo pluriennale vincolato e imputate all'esercizio 2025, € 56.721.911,23,
- Quota del fondo pluriennale vincolato al 31 dicembre dell'esercizio 2024, non destinata ad essere utilizzata nell'esercizio 2025 e rinviata all'esercizio 2026 e successivi € 11.146.587,04.

FAL – Fondo anticipazione liquidità

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente non ha richiesto anticipazioni di liquidità con restituzione entro ed oltre l'esercizio.

Equilibri di bilancio

Il comma 2 dell'articolo 104 della Legge di Bilancio 2025 esplicita la definizione di equilibrio di bilancio prevista dall'articolo 1, comma 821, della legge n. 145 del 2018, specificando che, a decorrere dal 2025, **il singolo ente si considera in equilibrio in presenza di un saldo non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell'utilizzo dell'avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell'esercizio. Per gli enti locali si tratta del saldo W2 risultante dal prospetto degli equilibri in sede di rendiconto 2025.**

In sostanza a livello normativo si conferma l'impostazione di Arconet (riunione 11/12/2019) che aveva precisato che il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono indicatori che rappresentano gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, ai fini della verifica del rispetto degli equilibri di cui al comma 821 dell'articolo 1 della Legge n. 145 del 2018, **gli Enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio (W2), che rappresenta l'effettiva capacità dell'Ente di garantire, a consuntivo, la copertura integrale degli impegni, del ripiano del disavanzo, dei vincoli di destinazione e degli accantonamenti di bilancio.** Tale impostazione è già stata definita dalla Ragioneria Generale dello Stato con la Circolare 5/2020.

Inoltre, il comma 9 dell'articolo 104 prevede le modalità di verifica annuale del rispetto dell'equilibrio di bilancio e/o e dell'accantonamento al fondo pari al contributo annuale alla finanza pubblica da parte dei singoli enti (cfr. box § 8 Fondi), disponendo che:

- la verifica è effettuata sulla base dei rendiconti trasmessi alla Bdap;
- la verifica dell'equilibrio di bilancio disciplinato al comma 2 e dell'accantonamento di cui al comma 6 è effettuata a livello di comparto degli enti territoriali;
- nel caso di mancato rispetto degli obiettivi di comparto, sono individuati gli enti inadempienti con DM del MEF, entro il 30 giugno di ciascun esercizio dal 2026 al 2030. Con il medesimo decreto è determinato l'importo dell'incremento del fondo che gli enti inadempienti sono tenuti ad iscrivere, nei successivi 30 giorni, nel bilancio di previsione con riferimento all'esercizio in corso di gestione. In particolare, gli enti inadempienti con riferimento all'esercizio 2025 dovranno, come sanzione, incrementare il fondo accantonamento nel 2026 con variazione di bilancio per un importo pari alla sommatoria in valore assoluto:

- a) del saldo W2 se negativo come da rendiconto 2025;
- b) del minore accantonamento del fondo 2025 rispetto al contributo annuale alla finanza pubblica stabilito per il 2025.

Gli equilibri richiesti dal comma 6 dell'art.162 del TUEL sono così assicurati

EQUILIBRIO ECONOMICO-FINANZIARIO			2025 Previsioni di competenza	2026 Previsioni di competenza	2027 Previsioni di competenza
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		0,00	19.325.378,36		
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)		0,00	0,00	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(+)		0,00	0,00	0,00
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)		0,00	0,00	0,00
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00 <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		2.895.031,80 0,00	2.895.031,80 0,00	2.829.580,00 0,00
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)		0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00 - Spese correnti <i>di cui:</i>	(-)		2.863.031,80	2.858.903,53	2.829.580,00
- fondo pluriennale vincolato			0,00	0,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità			98.360,45	98.360,45	98.360,45
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale ⁽⁵⁾ <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(-)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i> <i>di cui Fondo anticipazioni di liquidità</i>	(-)		- 0,00 0,00	- 0,00 0,00	- 0,00 0,00
G) Somma finale (G=A+Q1-AA+B+C-D-E-F)			32.000,00	36.128,27	-
ALTRE POSTE DIFFERENZIALI, PER ECCEZIONI PREVISTE DA NORME DI LEGGE E DA PRINCIPI CONTABILI, CHE HANNO EFFETTO SULL'EQUILIBRIO EX ARTICOLO 162, COMMA 6, DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI					
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti ⁽²⁾ <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		- 0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili <i>di cui per estinzione anticipata di prestiti</i>	(+)		0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)		32.000,00	36.128,27	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE ⁽³⁾					
O=G+H+I-L+M			0,00	0,00	0,00

P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento ⁽²⁾	(+)	0,00	-	-
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in conto capitale	(+)	67.868.498,27	11.146.587,04	0,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	114.284.563,91	29.561.215,50	12.565.212,10
C) Entrate Titolo 4.02.06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	32.000,00	36.128,27	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale <i>di cui fondo pluriennale vincolato di spesa</i>	(-)	182.185.062,18 11.146.587,04	40.743.930,81 0,00	12.565.212,10 0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizioni di attività finanziarie ⁽⁵⁾ <i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale ⁽⁵⁾ <i>di cui fondo pluriennale vincolato</i>	(+)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE				
Z = P+Q-Q1+J2+R-C-I-S1-S2-T+L-M-U-V+E		0,00	0,00	0,00
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00	-	-
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio-lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate Titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve termine ⁽⁵⁾ <i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine ⁽⁵⁾ <i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizioni di attività finanziarie ⁽⁵⁾ <i>di cui Fondo pluriennale vincolato</i>	(-)	0,00 0,00	0,00 0,00	0,00 0,00
EQUILIBRIO FINALE				
W = O +J+J1-J3+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y		0,00	0,00	0,00

Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali ⁽⁴⁾:				
Equilibrio di parte corrente (O)		0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo anticipazione di liquidità	(-)			
Equilibrio di parte corrente ai fini della copertura degli investimenti plurien.		0,00	0,00	0,00

N.B. La Ragioneria Generale dello Stato, con la Circolare n. 5 del 9.2.2024, ha confermato che i singoli Enti sono tenuti a rispettare esclusivamente gli equilibri di cui ai decreti legislativi n.118/2011 e n.267/2000.

L'importo di euro 32.000,00 per l' anno 2025 ed €. 36.128,27 per l'anno 2026 di entrate di parte corrente destinate a spese del titolo secondo derivano da avanzo corrente.

L'equilibrio finale è pari a zero.

Avanzo presunto

In occasione della predisposizione del bilancio di previsione è necessario procedere alla determinazione del risultato di amministrazione presunto, che consiste in una previsione ragionevole e prudente del risultato di amministrazione dell'esercizio precedente, formulata in base alla situazione dei conti alla data di elaborazione del bilancio di previsione.

Non è conforme ai precetti dell'art. 81, quarto comma, della Costituzione realizzare il pareggio di bilancio in sede preventiva, attraverso l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione non accertato e verificato a seguito della procedura di approvazione del bilancio consuntivo dell'esercizio precedente (sentenza n. 70/2012 della Corte costituzionale).

Tuttavia, in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, e con successive variazioni di bilancio, è consentito l'utilizzo della quota del risultato di amministrazione presunto costituita dai fondi vincolati, e dalle somme accantonate risultanti dall'ultimo consuntivo approvato, secondo le modalità di seguito riportate.

Nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'immediato utilizzo della quota vincolata dell'avanzo di amministrazione presunto, entro il 31 gennaio dell'esercizio cui il bilancio si riferisce, si provvede all'approvazione, con delibera di Giunta, del prospetto aggiornato riguardante il risultato di amministrazione presunto, sulla base di un preconsuntivo relativo alle entrate e alle spese vincolate. Se tale prospetto evidenzia una quota vincolata del risultato di amministrazione inferiore rispetto a quella applicata al bilancio, si provvede immediatamente alle necessarie variazioni di bilancio che adeguano l'impiego del risultato di amministrazione vincolato.

In assenza dell'aggiornamento del prospetto riguardante il risultato di amministrazione presunto, si provvede immediatamente alla variazione di bilancio che elimina l'utilizzo dell'avanzo di amministrazione.

Dal bilancio di previsione nel caso di applicazione dell'avanzo presunto per le quote vincolate ed accantonate, le tabelle A1 e A2 sono obbligatorie.

L'allegato a/1 elenca le risorse presunte accantonate nel risultato di amministrazione presunto e deve essere redatto obbligatoriamente nel caso in cui il bilancio di previsione sia approvato nel corso del primo esercizio considerato nel bilancio stesso e preveda l'utilizzo delle quote accantonate del risultato di amministrazione presunto, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 42, comma 9, del presente decreto e dell'articolo 187, commi 3 e 3 quinquies, del TUEL.

L'allegato a/2 elenca le risorse vincolate presunte rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione presunto e deve essere redatto obbligatoriamente nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote vincolate del risultato di amministrazione presunto.

Le quote vincolate del risultato di amministrazione sono definite dall'articolo 42, comma 5, al presente decreto, e dall'articolo 187, comma 3-ter, del TUEL, che distinguono i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, i vincoli derivanti dai trasferimenti, i vincoli da mutui e altri finanziamenti e i vincoli formalmente attribuiti dall'ente

N.B. Solo nel caso di approvazione del bilancio di previsione successiva all'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente, è possibile applicare al bilancio di previsione anche l'avanzo destinato ad investimenti. Al riguardo l'allegato a/3 elenca le risorse presunte destinate agli investimenti rappresentate nel prospetto del risultato di amministrazione presunto e deve essere redatto obbligatoriamente nel caso in cui il bilancio di previsione preveda l'utilizzo delle quote destinate del risultato di amministrazione. Le risorse destinate agli investimenti sono utilizzabili solo a seguito dell'approvazione del rendiconto dell'esercizio precedente.

L'Organo di revisione ha verificato che nel bilancio di previsione 2025/2027 non è stata prevista l'applicazione di avanzo accantonato/vincolato presunto.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente ha allegato i prospetti A)1 , A)2 e A)3.

Il Collegio ricorda che l'avanzo destinato ad investimenti può essere applicato solo dopo l'approvazione del rendiconto.

Gli enti che hanno il FAL in sede di bilancio di previsione possono applicare la quota del risultato di amministrazione liberata a seguito della riduzione del FAL stesso, sulla base della determinazione del risultato presunto di amministrazione, dando evidenza nella nota integrativa della copertura delle rate di ammortamento delle anticipazioni di liquidità attraverso le entrate correnti, e non dall'utilizzo del FAL.

Previsioni di cassa

La situazione di cassa dell'Ente al 31 dicembre degli ultimi tre esercizi presenta i seguenti risultati:

	2022	2023	2024
Fondo cassa complessivo al 31.12	€ 57.923.990,00	€ 38.972.006,10	€ 19.325.378,36
di cui cassa vincolata	€ 37.748.040,77	€ 18.013.887,66	€ 1.303.422,86
			€ -

PREVISIONI DI CASSA ENTRATE PER TITOLI					
		Residui	Competenza	TITOLI	Previsioni di Cassa
	Fondo di Cassa all'1/1/esercizio di riferimento	-	-		19.325.378,36
1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	-	-	-
2	Trasferimenti correnti	2.508.307,19	2.715.451,80	5.223.758,99	5.223.758,99
3	Entrate extratributarie	3.448.886,98	179.580,00	3.628.466,98	3.628.466,98
4	Entrate in conto capitale	329.961.969,78	114.284.563,91	444.246.533,69	444.246.533,69
5	Entrate da riduzione di attività finanziarie			-	
6	Accensione prestiti			-	
7	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere			-	
9	Entrate per conto terzi e partite di giro	44.596,91	1.050.000,00	1.094.596,91	1.094.596,91
	TOTALE TITOLI	335.963.760,86	118.229.595,71	454.193.356,57	454.193.356,57
	TOTALE GENERALE ENTRATE	335.963.760,86	118.229.595,71	454.193.356,57	473.518.734,93
PREVISIONI DI CASSA DELLE SPESE PER TITOLI					
		Residui	Competenza	TOTALI	Previsioni di Cassa
1	Spese correnti	1.403.527,20	2.863.031,80	4.266.559,00	5.091.959,00
2	Spese in conto capitale	263.301.564,71	182.185.062,18	445.486.626,89	434.340.039,85
3	Spese per incremento attività finanziarie			-	
4	Rimborso di prestiti			-	
5	Chiusura anticipazioni di istituto tesoriere/cassiere			-	
7	Spese per conto terzi e partite di giro	83.551,17	1.050.000,00	1.133.551,17	1.133.551,17
	TOTALE TITOLI	264.788.643,08	186.098.093,98	450.886.737,06	440.565.550,02
				-	
	SALDO DI CASSA				32.953.184,91

La maggiore previsione di cassa rispetto al totale dei residui + competenza del Titolo 1 della spesa è dovuta al fondo di riserva di cassa che non si prevede in competenza ma solo per cassa.

L'Organo di revisione ha verificato che:

- l'Ente si è dotato di scritture contabili atte a determinare in ogni momento l'entità della giacenza della cassa vincolata per rendere possibile la conciliazione con la cassa vincolata del tesoriere anche se non ha uno specifico programma;
- il saldo di cassa non negativo garantisce il rispetto del comma 6 dell'art.162 del TUEL;
- gli stanziamenti di cassa comprendono le previsioni di riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui e sono elaborate in considerazione dei presumibili ritardi nella riscossione e nei pagamenti delle obbligazioni già esigibili;
- i singoli dirigenti o responsabili dei servizi hanno partecipato all'elaborazione delle proposte di previsione autorizzatorie di cassa e al programma dei pagamenti al fine di evitare che nell'adozione dei provvedimenti che comportano impegni di spesa vengano causati ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi nonché la maturazione di interessi moratori con conseguente responsabilità disciplinare e amministrativa;
- le previsioni di cassa per la spesa corrente, sono state determinate sulla base della sommatoria delle entrate correnti che si presume di riscuotere e della giacenza iniziale di cassa libera.
- le previsioni di cassa per la spesa del titolo II tengono conto dei cronoprogrammi dei singoli interventi e delle correlate imputazioni agli esercizi successivi;
- le previsioni di cassa per le entrate da contributi in conto capitale sono coerenti con le previsioni delle correlate spese del titolo II finanziate dalle medesime entrate senza generare fittizio surplus di entrata vincolata con il conseguente incremento delle previsioni di cassa della spesa corrente.

L'Organo di revisione ritiene che:

- le previsioni di cassa rispecchiano gli effettivi andamenti delle entrate e delle spese;
- non sono state effettuate sovrastime nella previsione della riscossione di entrate con il rischio di consentire autorizzazioni di spesa per le quali si genereranno ritardi nei pagamenti e formazione di debiti pregressi in violazione dell'art. 183, co. 8, del TUEL.

Il fondo iniziale di cassa al 01.01.2025 comprende la cassa vincolata per euro 1.303.422,86 (alla data del 29/11/2024) e l'Organo di revisione ritiene che l'Ente è in grado di determinare in ogni momento l'entità della giacenza della cassa vincolata¹ per rendere possibile la conciliazione con la cassa vincolata del tesoriere.

¹ Per quanto riguarda la gestione della cassa vincolata si fa presente che dal 5 luglio 2024 è in vigore il contenuto dell'articolo 6, comma 6-*octies* del D.l. 60/2024, convertito con Legge n. 95/2024 che va a modificare espressamente alcuni articoli del D.lgs. 267/2000, in particolare: l'articolo 180, comma 3, lettera d), in cui sono sopresse le parole: «da legge»; l'articolo 185, comma 2, lettera i) in cui sono sopresse le parole: «stabiliti per legge o»; l'art. 187, comma 3-ter, a cui è aggiunto, in fine, il periodo «Il regime vincolistico di competenza si estende alla cassa solo relativamente alle entrate di cui alle lettere b) e c).

È stata pubblicata la legge 4 luglio 2024, n. 95 di conversione in legge con modificazioni del DI 7 maggio 2024, n. 60 “Coesione”, che contiene semplificazione dei vincoli di cassa per gli enti locali.

La recentissima modifica è in vigore dal 5 luglio 2024 ed è contenuta nell’articolo 6 del DI 60/2024, al quale è aggiunto il comma 6-octies che va a modificare espressamente alcuni articoli del Dlgs 267/2000, in particolare:

-l’articolo 180, comma 3, lettera d), in cui sono sopresse le parole: «da legge»;

-l’articolo 185, comma 2, lettera i) in cui sono sopresse le parole: «stabiliti per legge o»;

-l’art. 187, comma 3-ter, a cui è aggiunto, in fine, il periodo «Il regime vincolistico di competenza si estende alla cassa solo relativamente alle entrate di cui alle lettere b) e c).».

E’ stato eliminato il vincolo della cassa per tutte le entrate vincolate da legge, mantenendolo solo per trasferimenti, mutui e finanziamenti);

Si ricorda, inoltre, quanto previsto dal punto 10.5 del principio contabile dell’allegato 4/2.

Si invitano pertanto tutti i responsabili a prestare sempre la massima attenzione.

Si ricorda il D.L. del 19 ottobre 2024, n. 155 relativo alle **Misure urgenti in materia economica e fiscale e in favore degli enti territoriali” in cui all’art. 6 -Disposizioni in materia di PNRR-, riporta** “Al fine di rafforzare le misure già previste per la riduzione dei tempi di pagamento, dando attuazione alla milestoneM1C1-72-bis del PNRR, le amministrazioni pubbliche di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, **adottano entro il 28 febbraio di ciascun anno, un piano annuale dei flussi di cassa**, contenente un cronoprogramma dei pagamenti e degli incassi relativi all’esercizio di riferimento.

Il piano annuale dei flussi di cassa dovrà essere redatto sulla base dei modelli resi disponibili sul sito istituzionale del Ministero dell’economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.”.

L’Organo di revisione pertanto esorta l’Amministrazione ad adottare tale piano annuale dei flussi di cassa, nei modi e nei tempi previsti dalla normativa.

L’Organo di revisione già ai sensi della circolare RGS 15 del 5 aprile 2024 ha provveduto a riportare nei propri verbali relativi alle verifiche trimestrali di cassa i tempi medi di pagamento.

L’Organo di revisione *ricorda che l’art. 1, comma 471 ter-della Legge di Bilancio 2023 dispone, in deroga all’articolo 222 del TUEL, di estendere l’aumento del limite massimo di ricorso ad anticipazioni di tesoreria, da parte degli enti locali, da tre a cinque dodicesimi delle entrate correnti per il periodo dal 2023 al 2025, al fine di agevolare il rispetto dei tempi di pagamento nelle transazioni commerciali da parte degli enti locali. L’innalzamento del limite a cinque dodicesimi è attualmente già disposto sino al 2022 (art. 1, comma 555, della legge n. 160 del 2019) (comma 471 ter).*

Si ricorda che il DM 10.10.2024 ha precisato che, ai sensi del D.lgs. n.36/2023, le opere a scomputo non devono più essere inserite nel piano delle opere pubbliche ma solo nel DUP.

Risorse derivanti da rinegoziazione mutui

L'Organo di revisione ha verificato che Ente non si è avvalso della facoltà di utilizzare le economie di risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione mutui e prestiti in deroga, spese di parte corrente ai sensi dell'art. 7 comma 2 del D.L. 78/2015 in quanto non ha mutui in essere.

Il Collegio ricorda che per gli anni dal 2015 al 2025, le risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui nonché dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi possono essere utilizzate dagli enti territoriali senza vincoli di destinazione.

Entrate e spese di carattere non ripetitivo

Alcune entrate sono considerate per definizione dai nuovi principi contabili come non ricorrenti, in particolare l'allegato 7 al D.lgs. 118/2011 precisa la distinzione tra entrata ricorrente e non ricorrente, a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e della spesa ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi (vedi punto 1 lett. g). A prescindere dall'entrata o dalla spesa a regime, il successivo punto 5 del citato allegato precisa che:

- *Sono in ogni caso da considerare non ricorrenti le entrate riguardanti:*
 - a) *donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;*
 - b) *condoni;*
 - c) *gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;*
 - d) *entrate per eventi calamitosi;*
 - e) *alienazione di immobilizzazioni;*
 - f) *accensioni di prestiti;*
 - g) *contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.*
- *Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:*
 - a) *consultazioni elettorali o referendarie locali,*
 - b) *ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e altri trasferimenti in c/capitale,*
 - c) *eventi calamitosi,*
 - d) *sentenze esecutive ed atti equiparati,*
 - e) *investimenti diretti,*
 - f) *contributi agli investimenti.*

Ad eccezione delle sopra indicate entrate, possono essere definite a regime ricorrenti le entrate che si presentano con continuità in almeno 5 esercizi, per importi costanti nel tempo.

Tutti i trasferimenti in conto capitale sono non ricorrenti a meno che non siano espressamente definiti "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.

E' opportuno includere tra le entrate "non ricorrenti" anche le entrate presenti "a regime" nei bilanci dell'ente, quando presentano importi superiori alla media riscontrata nei cinque esercizi precedenti.

In questo caso le entrate devono essere considerate ricorrenti fino a quando superano tale importo e devono essere invece considerate non ricorrenti quando tale importo viene superato.

Le entrate da concessioni pluriennali che non garantiscono accertamenti costanti negli esercizi e costituiscono entrate straordinarie non ricorrenti sono destinate al finanziamento di interventi di investimento. (cfr. punto 3.10 del principio contabile applicato 4/2 D.Lgs.118/2011)

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente ha correttamente codificato, ai fini della transazione elementare, le entrate e le spese ricorrenti e non ricorrenti.

L'Organo di revisione ha verificato che, ai fini degli equilibri di bilancio, vi è un coerente rapporto tra entrate e spese non ricorrenti.

Nota integrativa

Il Collegio ricorda che la nota integrativa deve rispettare il Principio contabile Allegato 4/1 ai seguenti paragrafi precisa:

§ 9.11.2 *La prima parte della nota integrativa riguarda criteri adottati per la determinazione degli stanziamenti di entrata e di spesa di ciascun esercizio finanziario considerato nel bilancio. Per le entrate una particolare attenzione è dedicata alle previsioni riguardanti le principali imposte e tasse, agli effetti connessi alle disposizioni normative vigenti, con separata indicazione di quelle oggetto di prima applicazione e di quelle recanti esenzioni o riduzioni, con l'indicazione della natura delle agevolazioni, dei soggetti e delle categorie dei beneficiari e degli obiettivi perseguiti.*

Per la spesa, relativamente al contenuto di ciascun programma di spesa, la nota integrativa illustra i criteri di formulazione delle previsioni, con riguardo, in particolare:

- *alle varie tipologie di spesa e ai relativi riferimenti legislativi, con indicazione dei corrispondenti stanziamenti del bilancio triennale;*
- *agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti ai fondi spese e ai fondi rischi, con particolare riferimento al fondo crediti di dubbia esigibilità.*

§ 9.11.3 *La nota deve analizzare altresì l'articolazione e la relazione tra le entrate e le spese ricorrenti e quelle non ricorrenti. Al riguardo si ricorda che le entrate sono distinte in ricorrenti e non ricorrenti a seconda se l'acquisizione dell'entrata sia prevista a regime ovvero limitata ad uno o più esercizi, e le spese sono distinte in ricorrente e non ricorrente, a seconda se la spesa sia prevista a regime o limitata ad uno o più esercizi.*

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti le entrate riguardanti:

- a) *donazioni, sanatorie, abusi edilizi e sanzioni;*
- b) *condoni;*
- c) *gettiti derivanti dalla lotta all'evasione tributaria;*
- d) *entrate per eventi calamitosi;*
- e) *alienazione di immobilizzazioni;*
- f) *le accensioni di prestiti;*
- g) *i contributi agli investimenti, a meno che non siano espressamente definitivi "continuativi" dal provvedimento o dalla norma che ne autorizza l'erogazione.*

Sono, in ogni caso, da considerarsi non ricorrenti, le spese riguardanti:

- a) *le consultazioni elettorali o referendarie locali,*
- b) *i ripiani disavanzi pregressi di aziende e società e gli altri trasferimenti in c/capitale,*
- c) *gli eventi calamitosi,*
- d) *le sentenze esecutive ed atti equiparati,*
- e) *gli investimenti diretti,*
- f) *i contributi agli investimenti.*

La nota integrativa, con riferimento ai contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, deve indicare gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio per ciascuna operazione in derivati.

A tal fine, per ciascuna operazione in derivati devono essere indicate:

- a) *informazioni sulla loro entità e sulla loro natura;*

- b) il loro fair value alla data di predisposizione del bilancio di previsione, determinato secondo le modalità previste dall'articolo 1, comma 3, del D.lgs. 30 dicembre 2003, n. 394;
- c) il valore nominale e il fair value alla data di predisposizione del bilancio di previsione, della passività sulla quale insiste il derivato stesso e il relativo tasso di interesse;
- d) Gli stanziamenti del bilancio di previsione relativi ai flussi di entrata e di spesa riguardanti ciascun derivato, relativi agli esercizi considerati nel bilancio e i criteri di valutazione adottati per l'elaborazione di tali previsioni
- e) il tasso costo finale sintetico presunto a carico dell'Ente, calcolato, per ciascun esercizio cui il bilancio si riferisce, secondo la seguente formulazione: $(TFSCFS = \{[(\text{Interessi su debito sottostante} \pm \text{Differenziali swap}) * 36000] / [(\text{Nominale} * 365^2)]\}$. Gli importi relativi agli interessi e ai differenziali swap sono calcolati facendo riferimento agli stanziamenti iscritti in bilancio,

Ai fini dell'applicazione del presente principio, per la definizione di strumento finanziari derivato si fa riferimento ai principi contabili riconosciuti in ambito internazionale e compatibili con la disciplina in materia dell'Unione europea.

Il principio poi pone attenzione sulla copertura degli investimenti, in particolare per gli enti che utilizzano il margine corrente per il finanziamento delle spese di investimento negli anni successivi a quello di riferimento:

9.11.6 L'articolo 11, comma 5, lettera d) del presente decreto prevede che la nota integrativa indichi l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati col ricorso al debito e con le risorse disponibili.

L'elenco degli interventi programmati per spese di investimento, articolato secondo la differente natura delle risorse disponibili, deve essere predisposto con riferimento a ciascun esercizio considerato nel bilancio di previsione, attraverso l'indicazione degli articoli/capitoli e dei relativi investimenti.

Le risorse destinabili al finanziamento delle spese di investimento devono essere costituite da:

- a) le entrate correnti (titoli 1, 2 e 3) non destinate al finanziamento delle spese correnti e del rimborso dei prestiti;
- b) le entrate in conto capitale (titolo 4);
- c) le entrate da riduzione di attività finanziarie (titolo 5) eccedenti rispetto alle spese per incremento delle attività finanziarie, destinabili al finanziamento degli investimenti oltre che all'estinzione anticipata dei prestiti;
- d) le entrate da accensione prestiti (Titolo 5), che costituiscono il ricorso al debito.

Le risorse di cui alle lettere da b) a d) costituiscono copertura finanziaria degli impegni concernenti le spese di investimento a seguito dell'accertamento delle entrate, esigibili nell'esercizio in corso di gestione o la cui esigibilità sono nella piena discrezionalità dell'ente o di altra amministrazione pubblica.

Le risorse di cui alla lettera a) costituiscono copertura finanziaria alle spese di investimento, con modalità differenti per impegni imputati all'esercizio in corso di gestione o per gli impegni imputati agli esercizi successivi.

Per gli impegni concernenti investimenti imputati all'esercizio in corso di gestione, la copertura è costituita dall'intero importo del saldo positivo di parte corrente previsto nel bilancio di previsione per l'esercizio in corso di gestione.

Per gli impegni concernenti investimenti imputati agli esercizi successivi a quello in corso di gestione la copertura è costituita da quota parte del saldo positivo di parte corrente previsto per ciascun esercizio se risultano rispettate una serie di condizioni previste dal principio contabile generale della

² Indicare il numero effettivo di giorni in caso di estinzione in corso di anno.

competenza finanziaria, specificate nel principio applicato della contabilità finanziaria (da 5.3.5 a 5.3.10).

Al fine di garantire la corretta applicazione di tali principi, nella sezione della nota integrativa riguardante l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento, deve essere dedicata una particolare attenzione agli investimenti finanziati dalle previsioni di entrate correnti risultanti dal saldo positivo di parte corrente previsto nel prospetto degli equilibri allegato al bilancio di previsione.

In relazione alla differente disciplina delle modalità di copertura e delle verifiche da effettuare ai fini dell'attestazione della copertura finanziaria dei provvedimenti che danno luogo ad impegni concernenti investimenti, per ciascun esercizio compreso nel bilancio di previsione successivo a quello in corso di gestione, tale saldo positivo deve essere distinto nelle seguenti componenti³:

- una quota di importo non superiore al limite previsto dal principio contabile generale n. 16, specificato dal principio applicato della contabilità finanziaria n. 5.3.6,
- una quota costituita dal 50% del margine corrente derivante dall'applicazione di nuove o maggiori aliquote fiscali e dalla maggiorazione di oneri concessori e sanzioni, formalmente deliberate,
- una quota derivante da riduzioni permanenti di spese correnti, già realizzate, risultanti da un titolo giuridico perfezionato.

Con riferimento a ciascuna quota del saldo positivo di parte corrente previsto nel prospetto degli equilibri allegato al bilancio relativo agli esercizi successivi al primo, la nota integrativa:

- a) deve descrivere le modalità di quantificazione della stessa;
- b) deve dare atto del rispetto delle condizioni e dei limiti previsti dal principio contabile generale n. 16 della competenza finanziaria e dei relativi principi applicati;
- c) deve riportare l'elenco dei capitoli/articoli di spesa concernenti gli investimenti che si prevede di stanziare nel bilancio gestionale/PEG per gli esercizi successivi a quello in corso di gestione, e di cui ciascuna componente del saldo positivo costituisce la copertura finanziaria.

In occasione dell'attestazione di copertura finanziaria, la consueta verifica concernente la capienza degli stanziamenti, sia riferiti all'esercizio in corso che a quelli successivi, riguardanti tali capitoli/articoli costituisce il riscontro della copertura finanziaria dei provvedimenti che comportano impegni per investimenti finanziati dal saldo positivo di parte corrente previsto nel prospetto degli equilibri allegato al bilancio.

In occasione di variazioni di bilancio che modificano la previsione del margine corrente è possibile variare anche la sezione della nota integrativa che elenca gli investimenti finanziati con la previsione del margine corrente, al fine di consentire le attestazioni di copertura finanziaria di provvedimenti che comportano impegni per investimenti.

9.11.7 Gli enti che in sede di approvazione del bilancio presentano un disavanzo di amministrazione presunto descrivono nella Nota illustrativa le cause che hanno determinato tale risultato e gli interventi che si intende assumere al riguardo.

Nella Nota illustrativa possono essere individuati i maggiori accertamenti e/o i minori impegni che si prevede di registrare nel corso di ciascun esercizio in attuazione degli eventuali piani di rientro adottati. Tale indicazione consente annualmente di verificare il ripiano del disavanzo effettuato e di individuare l'eventuale ulteriore disavanzo che potrebbe formarsi nel corso di ciascun esercizio.

³ La seconda e terza componente è eventuale.

Non esistono se non sono previste riduzioni permanenti delle spese correnti o incrementi delle aliquote tributarie.

Gli enti che erano già in disavanzo al 31 dicembre dell'esercizio precedente illustrano altresì le attività svolte per il ripiano di tale disavanzo, segnalando se l'importo del disavanzo presunto al 31 dicembre è migliorato rispetto a quello risultante nell'esercizio precedente di un importo almeno pari a quello iscritto in via definitiva nel precedente bilancio di previsione alla voce "Disavanzo di amministrazione.

Nel caso in cui tale miglioramento non sia stato realizzato, la Nota integrativa indica l'importo del disavanzo applicato al precedente bilancio di previsione che non è stato ripianato, distinguendolo dall'eventuale ulteriore disavanzo presunto formatosi nel corso dell'esercizio, secondo le modalità previste dal paragrafo 9.2.27 del principio applicato della contabilità finanziaria (allegato 4/2).

Con particolare riferimento al disavanzo derivante dal riaccertamento straordinario dei residui l'articolo 4, comma 6, decreto del Ministero dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministero dell'interno, del 2 aprile 2015, concernente i criteri e le modalità di ripiano dell'eventuale maggiore disavanzo al 1° gennaio 2015, prevede "La nota integrativa al bilancio di previsione indica le modalità di copertura dell'eventuale disavanzo applicato al bilancio distintamente per la quota derivante dal riaccertamento straordinario rispetto a quella derivante dalla gestione ordinaria. La nota integrativa indica altresì le modalità di copertura contabile dell'eventuale disavanzo tecnico di cui all'articolo 3, comma 13, del decreto legislativo n. 118 del 2011."

Pertanto, la nota integrativa deve descrivere la composizione del risultato di amministrazione presunto individuato nell'allegato a) al bilancio di previsione (lettera E), se negativo e, per ciascuna componente del disavanzo, deve indicare le modalità di ripiano definite in attuazione delle rispettive discipline e l'importo da ripianare per ciascuno degli esercizi considerati nel bilancio di previsione.

Con riferimento agli enti locali, si richiama l'ultimo periodo dell'articolo 188, comma 1, del TUEL, il quale prevede che l'eventuale ulteriore disavanzo formatosi nel corso del periodo considerato nel piano di rientro deve essere coperto non oltre la scadenza del piano di rientro in corso.

L'Organo di revisione ha verificato che la nota integrativa allegata al bilancio di previsione riporta le tutte le seguenti informazioni:

- a) i criteri di valutazione adottati per la formulazione delle previsioni, con particolare riferimento agli stanziamenti riguardanti gli accantonamenti per le spese potenziali e al fondo crediti di dubbia esigibilità;
- b) l'elenco delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre dell'esercizio precedente, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente, allegato al bilancio;
- c) manca l'elenco analitico degli utilizzi delle quote vincolate e accantonate del risultato di amministrazione presunto, distinguendo i vincoli derivanti dalla legge e dai principi contabili, dai trasferimenti, da mutui e altri finanziamenti, vincoli formalmente attribuiti dall'ente in quanto non utilizzato;
- d) l'elenco degli interventi programmati per spese di investimento finanziati con le risorse disponibili;
- e) manca l'elenco delle garanzie principali o sussidiarie prestate dall'ente a favore di enti e di altri soggetti ai sensi delle leggi vigenti in quanto non sussiste la fattispecie;
- f) gli oneri e gli impegni finanziari stimati e stanziati in bilancio, derivanti da contratti relativi a strumenti finanziari derivati o da contratti di finanziamento che includono una componente derivata, fattispecie non presente;
- g) l'Ente non possiede organismi strumentali e/o partecipazioni;
- i) altre informazioni riguardanti le previsioni, richieste dalla legge o necessarie per l'interpretazione del bilancio.

VERIFICA ATTENDIBILITA' E CONGRUITA' DELLE PREVISIONI

A) ENTRATE

Ai fini della verifica dell'attendibilità delle entrate e congruità delle spese previste per gli esercizi 2025/2027, sono state analizzate in particolare le voci di bilancio appresso riportate.

Entrate del Titolo I- Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa.

Entrate da fiscalità locale

L'Egas non ha entrate derivanti da fiscalità locale in quanto non ha capacità impositiva.

Entrate del Titolo II-Trasferimenti correnti

I trasferimenti correnti previsti sono costituiti da provenienti da amministrazioni pubbliche e più specificatamente da Amministrazioni Locali e sono relativi a:

- quote consortili dovute dai 377 comuni aderenti all'ente deliberate dal Comitato Istituzionale d'Ambito in sede di approvazione del bilancio di previsione.

Le quote a carico dei comuni sono calcolate in proporzione alle rispettive quote di partecipazione determinate ai sensi della Legge Regionale 4 febbraio 2015, n.4 e ss.mm.ii..

Con la deliberazione del Comitato Istituzionale d'Ambito n. 61 del 25.11.2024 sono state rideterminate le quote per il triennio 2025-2027 con la previsione di un introito annuo di € 2.650.000,00.

Le previsioni di bilancio del triennio tengono conto anche della dilazione dei debiti pregressi, relativi alle quote consortili non versate, concessa ai comuni indicati nel seguente prospetto riepilogativo :

	2025	2026	2027
PULA	32.507,46	32.507,46	0,00
SANT'ANNA ARRESI	6.551,74	6.551,74	0,00
LUOGOSANTO	10.360,45	10.360,45	0,00
FONNI	6.036,22	6.036,22	0,00
IRGOLI	9.995,93	9.995,93	0,00
TOTALE	€ 65.451,80	65.451,80	0,00

Per l'anno 2025 è prevista un'entrata di €. 2.715.451,80, anno 2026 €. 2.715.451,80, anno 2027 €. 2.650.000,00.

Non sono previste entrate per il rimborso delle spese da parte della RAS per le procedure inerenti le acquisizioni sananti per le opere realizzate dall'ex Esaf.

Tale tipologia di entrata non è assoggettata al FCDE.

Entrate del Titolo III-Entrate extratributarie

La previsione di € 179.580,00 per gli anni 2025/2027 sono relative alle seguenti voci:

- interessi attivi €. 1.060,00;
- crediti ex Esaf correlati alle spese €. 5.000,00;
- entrate da rimborsi recuperi restituzione somme non dovute o incassate in eccesso €. 5.000,00;
- rimborso spese da amministrazioni per personale in comando distacco €. 163.520,00 per tutte;
- entrate e proventi diversi per €. 5.000,00.

Le entrate extratributarie subiscono un notevole decremento rispetto all'annualità 2024 derivante dalla conclusione delle attività inerenti l'iscrizione a ruolo coattivo ed assegnazione all'agente di riscossione individuato nell'Agenzia delle Entrate Riscossione dei crediti insoluti ex ESAF di cui alla L.R. 17/2011 .

Rimane una esigua attività in corso che determinerà l'iscrizione a ruolo coattiva degli insoluti per i quali si è provveduto ad una verifica dei dati anagrafici presso i comuni di residenza .

Entrate da titoli abitativi (proventi da permessi da costruire) e relative sanzioni

L'Egas non ha entrate derivanti da titoli abitativi.

Sanzioni amministrative da codice della strada

L'Egas non ha entrate derivanti da sanzioni amministrative codice della strada.

Proventi dei beni dell'ente

L'Egas non ha proventi derivanti da beni per locazioni, fitti attivi e canoni patrimoniali in quanto non dispone di un proprio patrimonio immobiliare.

l'Ente non ha aree e fabbricati da destinarsi a residenza, alle attività produttive e terziarie – ai sensi delle leggi 18 aprile 1962, n. 167, 22 ottobre 1971, n. 865, e 5 agosto 1978, n. 457, da cedere in proprietà od in diritto di superficie;

Proventi dei servizi pubblici

L'Egas non gestendo servizi pubblici non ha proventi derivanti dagli stessi.

Entrate del Titolo IV- Entrate in Conto Capitale

Le entrate previste in €. 114.284.563,91 per il 2025, €. 29.561.215,50 per il 2026 ed €. 12.565.212,10 per il 2027, sono relative a contributi che saranno erogati dalla Regione Sardegna, vincolati al

finanziamento di opere inerenti il servizio idrico integrato riferiti alle seguenti fonti di finanziamento già assegnate all'Egas.

1) € 52.019.537,14 derivanti dal programma regionale Sardegna FESR 2021 2027 che ha previsto per la Priorità 3, in riferimento all'Obiettivo specifico 2.5 “Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile” le seguenti Azioni:

- a) 3.5.1. Miglioramento dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue;
- b) 3.5.2. Ottimizzazione della fornitura di acqua per il consumo umano e riduzione delle perdite d'acqua nei sistemi di distribuzione.

-con Deliberazione del Comitato Istituzionale dell'Ente di Governo dell'Ambito della Sardegna n. 35 del 27 giugno 2024, è stato approvato l'elenco degli interventi da proporre a finanziamento a valere sulle Azioni dell'obiettivo specifico 2.5 per un importo complessivo di € 52.019.537,14.

-con Deliberazione della Giunta Regionale (DGR) n. 31/1 del 28.08.2024 recante "Programma Regionale Sardegna FESR 2021-2027 Priorità 3 - Transizione verde - Obiettivo Specifico 2.5 Promuovere l'accesso all'acqua e la sua gestione sostenibile e ridurre tutte le forme di inquinamento. Programma di interventi." sono stati programmati gli interventi da eseguire a valere sulle azioni del programma:

- Azione 3.5.1 Miglioramento dei sistemi di raccolta e trattamento delle acque reflue”
- Azione 3.5.2 “Ottimizzazione della fornitura di acqua per il consumo umano e riduzione delle perdite d'acqua nei sistemi di distribuzione” - come sotto definiti, per un importo complessivo di € 52.019.537,14

Titolo Intervento	Importo
Adeguamento schema fognario depurativo n. 135 Bosa - Collettori	7.219.500,00
Adeguamento schema fognario depurativo n. 135 Bosa - Depuratore	5.076.600,00
Adeguamento schema fognario depurativo n. 66 - Badesi	5.849.000,00
Adeguamento schema fognario depurativo n.325 Domus De Maria	6.789.990,27
Riqualificazione della rete idrica del comune di Assemini	2.340.000,00
Riqualificazione della rete idrica del Comune di Porto Torres	2.080.000,00
Completamento della nuova rete e dismissione della vecchia rete idrica - Località Sestu	2.080.000,00

Titolo Intervento	Importo
Riqualificazione della rete idrica del Comune di Tempio Pausania	2.450.000,00
Sviluppo del sistema di telecontrollo regionale	4.879.195,44
Adeguamento dell'impianto di potabilizzazione dell'Agnata	2.255.251,43
Adeguamento dell'impianto di potabilizzazione del Simbirizzi	3.600.000,00
Ripristino funzionale serbatoio di accumulo in galleria, impianto di potabilizzazione del Bidighinzu	7.400.000,00

Le risorse di €. 52.019.537,14 sono ripartite nelle seguenti annualità:

- 2024: euro 7.734.195,44
- 2025: euro 13.600.000,00
- 2026: euro 19.296.851,43
- 2027: euro 9.738.500,00
- 2028: euro 1.649.990,27

Considerato che per l'annualità 2024 non risulta ancora stipulata la convenzione le somme sono state accorpate all'annualità 2025 e per le quali si procederà ad apportare in corso di esercizio le necessarie variazioni ed assestamenti per il rispetto della normativa in materia di esigibilità delle risorse.

2) €. 10.302.500,00 derivanti da L.R n. 18 del 21 novembre 2024 con la quale è stata disposta l'attribuzione delle su indicate risorse per il sistema idrico-fognario da destinare ad incremento di interventi già programmati ma attualmente con risorse insufficienti ed alla realizzazione di nuove opere e destinate come segue:

	Titolo Intervento	Importo
1	Manutenzione straordinaria della rete fognaria del Comune di Mores	1.500.000,00
2	Adeguamento impianto e manutenzione straordinaria - Impianto potabilizzazione Is Barroccus	1.322.500,00
3	Completamento schema fognario depurativo "S. Giovanni Suergiu" (n.310 PRRA	1.400.000,00
4	Revamping impianti dei depurazione, impianto di Ollolai BIM Taloro e sistema interconnesso	700.000,00
5	Completamento schema fognario depurativo "Muravera" (n.255 PRRA) - Collettamento e trattamento reflui centri turistici a sud di Muravera	2.500.000,00
6	Costruzione del collettore fognario terminale a servizio del quartiere Litterai - Comune di Ossi	250.000,00
7	Revamping depuratore di Stintino	530.000,00
8	Completamento dei collettori fognari e degli impianti di sollevamento al servizio del compuvio ovest dell'abitato di Iglesias	500.000,00
9	Adeguamento schema fognario depurativo n° 280 Arbus Torre dei Corsari e Porto Palma COLLETTORI	850.000,00
10	Progettazione preliminare e definitiva dell'intervento denominato "Riassetto dell'alimentazione idropotabile del vasto hinterland cagliaritano" previa redazione dello studio di fattibilità e di valutazione della convenienza economica dell'investimento	750.000,00

Spese per titoli e macro aggregati

L'Organo di revisione ha verificato che le previsioni tengono conto del tasso di inflazione programmata.

Le previsioni degli esercizi 2025-2027 per macro-aggregati di spesa corrente confrontate con la spesa risultante dal rendiconto 2023 è la seguente:

Sviluppo previsione per aggregati di spesa:

PREVISIONI DI COMPETENZA					
TITOLI E MACROAGGREGATI DI SPESA		Consuntivo 2023	Previsioni 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027
101	Redditi da lavoro dipendente	€ 974.692,10	€ 1.231.202,38	€ 1.231.202,38	€ 1.231.202,38
102	Imposte e tasse a carico dell'ente	€ 73.718,55	€ 120.427,20	€ 120.427,20	€ 120.427,20
103	Acquisto di beni e servizi	€ 844.071,62	€ 1.351.302,22	€ 1.342.173,95	€ 1.312.850,42
104	Trasferimenti correnti	€ -	€ 10.000,00	€ 20.000,00	€ 20.000,00
105	Trasferimenti di tributi	€ -	€ -	€ -	€ -
106	Fondi perequativi	€ -	€ -	€ -	€ -
107	Interessi passivi	€ -	€ 1.500,00	€ 1.500,00	€ 1.500,00
108	Altre spese per redditi da capitale	€ -	€ -	€ -	€ -
109	Rimborsi e poste correttive delle entrate	€ 62.068,85	€ 59.000,00	€ 54.000,00	€ 54.000,00
110	Altre spese correnti	€ 74.548,70	€ 89.600,00	€ 89.600,00	€ 89.600,00
Totale		€ 2.029.099,82	€ 2.863.031,80	€ 2.858.903,53	€ 2.829.580,00

Spese di personale

La spesa relativa al macro-aggregato "redditi da lavoro dipendente" prevista per gli esercizi 2025/2027, tiene conto delle assunzioni previste nella programmazione del fabbisogno e risulta coerente con le disposizioni attuali.

L'articolo 9, comma 36, del D.L. 78/2010, prevede che "Per gli enti di nuova istituzione non derivanti da processi di accorpamento o fusione di precedenti organismi, limitatamente al quinquennio decorrente dall'istituzione, le nuove assunzioni, previo esperimento delle procedure di mobilità, fatte salve le maggiori facoltà assunzionali eventualmente previste dalla legge istitutiva, possono essere effettuate nel limite del 50% delle entrate correnti ordinarie aventi carattere certo e continuativo e, comunque, nel limite complessivo del 60% della dotazione organica. A tal fine gli enti predispongono piani annuali di assunzione da sottoporre all'approvazione da parte dell'amministrazione vigilante d'intesa con il Dipartimento della Funzione Pubblica ed il Ministero dell'Economia e delle Finanze";

La nota della Regione Autonoma della Sardegna, prot. n. 1529 del 02/02/2017, avente ad oggetto

"Applicabilità all'Ente di governo dell'Ambito della Sardegna (EGAS) dell'art. 9, comma 36 del decreto legge 78/2010 e definizione dei tetti di spesa per l'applicazione della spending review, con la

quale, preso atto del parere espresso dall'Avvocatura dello Stato, si afferma che l'Ente di governo dell'Ambito della Sardegna può essere considerato un ente di nuova istituzione e rientra, in quanto tale, nell'ambito di applicazione dell'art.9, comma 36 del decreto legge n.78/2010;

L'art. 9 comma 28 del decreto-legge n.78/2010, convertito con modificazioni nella legge n.122/2010, come da ultimo modificato dall'articolo 16, comma 1 quater del decreto-legge n.113/2016, convertito con nella legge n.160/2016, prevede che per le forme di lavoro flessibile viene stabilito un limite di spesa pari alla spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.

Poiché l'Egas è un ente di nuova istituzione, l'anno di riferimento quale limite alla spesa per le forme di lavoro flessibile è il 2017, anno in cui si è verificata la necessità di ricorrere a tali fattispecie per far fronte ad esigenze straordinarie di gestione degli adempimenti amministrativi e tecnici.

La nuova Programmazione dei Fabbisogni del Personale per il triennio 2025/2027, prevede per il **tempo indeterminato** quanto segue:

ANNO 2025

-assunzione di un istruttore amministrativo contabile in sostituzione del dimissionario stesso profilo avvenuto in data 31 ottobre 2024 attingendo dalla vigente graduatoria dell'Ente;

ANNO 2026 :

-assunzione di n. 1 Funzionario Tecnico mediante concorso pubblico stabilendo che il completamento della dotazione organica potrà avvenire in fase successiva a seguito della conclusione del processo di applicazione delle disposizioni dell'art. 9 della L.R. 4/2015 e successivo incremento delle entrate correnti al fine di elevare l'attuale rapporto entrate correnti/spese del personale.

Si precisa che detta assunzione potrà avvenire solo alla cessazione del rapporto di lavoro a tempo determinato dello stesso profilo stipulato in data 27.11.2024

ANNO 2027

- nessuna assunzione.

Di programmare le seguenti assunzioni a tempo determinato:

Anno 2025

: • contratto a tempo determinato ai sensi dell'art. 110 D.Lgs. 267/2000 di 1 dirigente amministrativo – contabile , in essere dal 01/05/2023, fino al 30/04/2026. Tale spesa è esclusa dal tetto di spesa a tempo determinato.

Anno 2026:

- nessuna assunzione;

Anno 2027:

- nessuna assunzione.

La spesa conseguente all'attuazione di detta programmazione è pari ad €. 1.319.754,89 e rientra nei limiti della spesa previsti per l'Ente, pari ad euro 1.325.000,00;

Spesa n. 20 dipendenti	
INTERVENTO 01 COSTO DEL PERSONALE	€ 1.231.202,38
DIRETTORE GENERALE	€ 190.638,84
IRAP COMPLESSIVA PERSONALE	€ 107.827,20
TOTALE SPESA DEL PERSONALE	€ 1.529.668,42
A DEDURRE	
DIRIGENTE A TEMPO DETERMINATO	63.814,58
RINNOVO CONTRATTUALE STORICO	€ 103.199,98
SPESE CATEGORIE PROTETTE	€ 42.898,97
TOTALE SPESA	1.319.754,89
LIMITE SPESA	1.325.000,00
DIFFERENZA	5.245,11

Si precisa che nelle spese dell'intervento 01 è inclusa la spesa dell'istruttore dimissionario nel 2024 che verrà reintegrato nell'anno 2025 e del funzionario tecnico la cui spesa è attualmente coperta da un funzionario assunto a tempo determinato.

Ammontare complessivo sostenuto per spese a Tempo determinato nell'anno 2017 pari ad €.70.081,76, di cui all'art. 9 comma 28 del D.L. 78/2010, modificato dall'art. 11 del D.L. 90/2014 , convertito con Legge 114/2014.

L'Organo di revisione ha verificato che la previsione di spesa di personale tiene conto degli effetti prodotti dall'applicazione del contratto Regionale..

L'Organo di Revisione ha verificato che l'Ente non ha in servizio e non prevede di assumere personale a tempo determinato, in deroga agli ordinari limiti, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 31-bis del D.L. 152/2021.

Spese per incarichi di collaborazione autonoma (art.7 comma 6, D. Lgs. 165/2001 ed articolo 3, comma 56, della legge n. 244/2007, come modificato dall'articolo 46, comma 3, del d. Legge n. 112/2008)

Attualmente non sono previsti affidamenti di incarichi di collaborazione autonoma nel triennio 2025-2027.

L'Organo di revisione ricorda che i contratti di collaborazione potranno essere stipulati con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla Legge e con riferimento al programma sottoposto all'approvazione del Comitato.

L'ente nel caso dovrà dotarsi di un regolamento per l'affidamento degli incarichi di collaborazione autonoma sulla base delle disposizioni introdotte dall'art. 46 del D.L. 25 giugno 2008 n. 112, trasmesso alla Corte dei Conti alle cui previsioni si raccomanda di attenersi rigorosamente.

L'ente sarà tenuto a pubblicare regolarmente nel sito istituzionale i provvedimenti di incarico con l'indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e del compenso e delle altre informazioni previste dalla legge.

Sono esclusi dal presente programma gli incarichi connessi alla realizzazione delle opere pubbliche (progettazione, direzione lavori, collaudo, ecc.) appositamente previste nel programma triennale approvato ai sensi del decreto legislativo n. 50/2016 e i cui oneri sono allocati al Titolo II della spesa nell'ambito del QTE dell'opera da realizzare".

Si ricorda che i contratti di collaborazione possono essere stipulati con riferimento alle attività istituzionali stabilite dalla Legge e con riferimento al programma sottoposto all'approvazione del Consiglio.

Il Collegio ricorda l'obbligatorietà per l'Ente alla pubblicazione in Amministrazione Trasparente di tutti i provvedimenti di incarico con l'indicazione dei soggetti percettori, della ragione dell'incarico e del compenso e delle altre informazioni previste dalla legge).

Spese in conto capitale

Le spese in conto capitale previste sono pari:

- per il 2025 ad euro 182.185.062,18,
- per il 2026 ad euro 40.743.930,81,
- per il 2027 ad euro 12.565.212,10;

Investimenti senza esborsi finanziari

Non sono programmati per gli anni 2025/2027 altri investimenti senza esborso finanziario (transazioni non monetarie).

L'Organo di revisione ha verificato che Ente non ha in essere e non intende acquisire beni con contratto di PPP.

FONDI E ACCANTONAMENTI

Fondo di riserva di competenza

L'Organo di revisione ha verificato che la previsione del fondo di riserva ordinario, iscritto nella missione 20, programma 1, titolo 1, macro aggregato 10 del bilancio, ammonta a:

anno 2025 - euro 20.000,00 pari allo 0,70% delle spese correnti;

anno 2026 - euro 20.000,00 pari allo 0,70% delle spese correnti;

anno 2027 - euro 20.000,00 pari allo 0,70% delle spese correnti;

e rientra nei limiti previsti dall'articolo 166 del **TUEL** ed in quelli previsti dal regolamento di contabilità.

N.B. La quota minima è dello 0,30% oppure dello 0,45% (nelle situazioni di cui all'art. 195 o 222 del TUEL) e la quota massima è pari al 2% del totale delle spese correnti di competenza.

La metà della quota minima del fondo di riserva deve essere riservata alla copertura di eventuali spese non prevedibili, la cui mancata effettuazione comporta danni certi all'amministrazione.

Fondo di riserva di cassa

L'Organo di revisione ha verificato che:

- l'Ente nella missione 20, programma 1 ha stanziato il fondo di riserva di cassa per un importo pari ad euro 900.000,00;

- la consistenza del fondo di riserva di cassa rientra nei limiti di cui all'art. 166, comma 2 quater del TUEL. (non inferiore allo 0,2 per cento delle spese finali)

Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE)

Nel bilancio di previsione 2025/2027 non sono previste entrate incerte o di dubbia riscossione il cui importo in corso di esercizio potrebbe minare gli equilibri di bilancio e pertanto non risulta obbligatorio costituire il FCDE ed accantonare risorse nella parte spesa corrente del bilancio di previsione.

Fondi per spese potenziali

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente non ha previsto un fondo rischi contenzioso.

L'Ente ha provveduto a stanziare nel bilancio 2025/2027 accantonamenti in conto competenza per altre spese potenziali.

Nella missione 20, programma 3, sono previsti i seguenti accantonamenti:

FONDO	Anno 2025	Anno 2026	Anno 2027
Accantonamento rischi contenzioso	29.600,00	29.600,00	29.600,00
Accantonamento oneri futuri	0,00	0,00	0,00
Accantonamento per perdite organismi partecipati	0,00	0,00	0,00
Accantonamento per indennità fine mandato	0,00	0,00	0,00
Accantonamenti per gli adeguamenti del CCNL	25.000,00	25.000,00	25.000,00
TOTALE	54.600,00	54.600,00	54.600,00

Al momento l'Ente, pur presentando un ridotto numero di contenziosi, che allo stato attuale non presentano criticità tali da far presagire la soccombenza, ha accantonato in via prudenziale le risorse necessarie per il pagamento di oneri da sentenza costituendo un apposito fondo rischi .

Fondo garanzia debiti commerciali

A decorrere dall'anno 2021 (proroga disposta dalla L. n. 160/2019), con deliberazione di giunta da adottare entro il 28 febbraio 2022, è iscritto nella parte corrente del bilancio nella missione 20 programma 03 un accantonamento denominato "Fondo di garanzia debiti commerciali", sul quale non è possibile disporre impegni e pagamenti, che a fine esercizio confluisce nella quota libera del risultato di amministrazione (art. 1, cc. 859 e 862, L. 30 dicembre 2018, n. 145).

L'iscrizione del fondo in bilancio è obbligatoria se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente non si sia ridotto almeno del 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente.

In ogni caso, le medesime misure non si applicano se il debito commerciale residuo scaduto, ai sensi del citato articolo 33 del decreto legislativo n. 33 del 2013, rilevato alla fine dell'esercizio precedente non è superiore al 5 per cento del totale delle fatture ricevute nel medesimo esercizio (art. 1, c. 859, lett. a, e c. 868).

Verificandosi le predette condizioni, lo stanziamento del fondo deve essere pari al 5% degli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi dell'esercizio in corso, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione (art. 1, c. 859, lett. a), c. 862, lett. a), e c. 863).

L'iscrizione del fondo in bilancio è, inoltre, obbligatoria anche se il debito commerciale residuo rilevato alla fine dell'esercizio precedente si sia ridotto di oltre il 10% rispetto a quello del secondo esercizio precedente ma l'ente presenta un indicatore di ritardo annuale dei pagamenti, calcolato sulle fatture ricevute e scadute nell'anno precedente, non rispettoso dei termini di pagamento delle transazioni commerciali (art. 1, c. 859, lett. b).

Verificandosi la predetta condizione, lo stanziamento del fondo deve essere pari (art. 1, c. 862, lett. b), c), d) e c. 863):

- a) al 5 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, in caso di mancata riduzione del 10 per cento del debito commerciale residuo oppure per ritardi superiori a sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- b) al 3 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra trentuno e sessanta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- c) al 2 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra undici e trenta giorni, registrati nell'esercizio precedente;
- d) all'1 per cento degli stanziamenti riguardanti nell'esercizio in corso la spesa per acquisto di beni e servizi, per ritardi compresi tra uno e dieci giorni, registrati nell'esercizio precedente.

I tempi di pagamento e di ritardo sono elaborati mediante la piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio delle certificazioni dei crediti (art. 1, c. 861).

I tempi di ritardo sono calcolati tenendo conto anche delle fatture scadute che gli enti non hanno ancora provveduto a pagare.

Nel corso dell'esercizio l'accantonamento al fondo è adeguato alle variazioni di bilancio relative agli stanziamenti di spesa per acquisto di beni e servizi, con esclusione di quelli finanziati con risorse aventi vincolo di destinazione.

Il Fondo di garanzia debiti commerciali accantonato nel risultato di amministrazione è liberato

nell'esercizio successivo a quello in cui risultano rispettati i parametri di riduzione dei tempi di pagamento e la riduzione dell'ammontare complessivo dei propri debiti commerciali. (art. 1, c. 863). L'Ente nel 2024 ha conseguito i seguenti tempi medi di pagamento:

- 1° trimestre -19,46 giorni,
- 2° trimestre -13,74 giorni,
- 3° trimestre -8,95 giorni.

Alla data del 18/12/2024 l'Ente ha:

- un tempo medio ponderato di pagamento di 19 giorni,
- un tempo medio ponderato di ritardo di -12 giorni,
- pagamenti ancora da effettuare -18.159,71.

L'Ente alla data della redazione del Bilancio **rispetta** i criteri previsti dalla norma, e pertanto non è soggetto ad effettuare l'accantonamento al fondo garanzia debiti commerciali.

Nel caso in cui l'Ente non rispetterà i criteri previsti dalla norma si invita l'Ente entro il 28 febbraio ad effettuare la variazione per costituire l'accantonamento al fondo garanzia debiti commerciali.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente:

- ha effettuato le operazioni di bonifica delle banche dati al fine di allineare i dati presenti sulla Piattaforma dei crediti commerciali con le scritture contabili dell'Ente;
- **ha** effettuato le attività organizzative necessarie per garantire il rispetto dei parametri previsti dalla suddetta normativa.

Il Collegio relativamente ai tempi di pagamento ricorda inoltre che “nell'ambito dei sistemi di misurazione e valutazione della performance, secondo il D.L. n. 13/2023, le pubbliche amministrazioni devono obbligatoriamente considerare “specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento”.

Tali specifici obiettivi devono essere “valutati, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, in misura non inferiore al 30 per cento”.

Il rispetto dei tempi di pagamento rientra tra gli “Obiettivi generali” previsti dall'art. 5, co. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 150/2009.

Gli obiettivi sono attribuiti ai “dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali nonché ai dirigenti apicali delle rispettive strutture”.

Nello specifico si fa riferimento all'indicatore di ritardo annuale dell'art. 1, co. 859, lettera b), e co. 861, della Legge n. 145/2018.

Di conseguenza, l'Ente, tenendo conto delle indicazioni normative, dovrà dare puntuale attuazione a questa novità nell'ambito dei sistemi di misurazione e valutazione della performance”.

Accantonamento complessivo per spese potenziali confluito nel risultato di amministrazione nell'ultimo rendiconto approvato – Rendiconto 2023.

- fondo rischi contenzioso per €. 144.200,00,

Somme già accantonate nell'avanzo del rendiconto dell'esercizio precedente (eventuale)	16.533,00
Somme previste nel bilancio dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce	€ 4.509,00
- utilizzi	€ -
TOTALE ACCANTONAMENTO FONDO INDENNITA' FINE MANDATO	€ 21.042,00

- accantonamento pari a € 36.460,18 per gli aumenti contrattuali del personale dipendente.

INDEBITAMENTO

L'Organo di revisione ha verificato che nel periodo compreso dal bilancio di previsione risultano soddisfatte le condizioni di cui all'art. 202 del TUEL in quanto non ha mutui in essere.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente, per il triennio 2025/2027 non prevede di attivare fonti di finanziamento derivanti dal ricorso all'indebitamento rispetta le condizioni poste dall'art. 203 del TUEL come modificato dal D.lgs. n.118/2011.

L'Organo di revisione, ai sensi dell'art.10 della Legge 243/2012, come modificato dall'art. 2 della legge 164/2016, ricorda che nel caso si dovesse fare ricorso all'indebitamento, le programmate operazioni di investimento dovranno essere accompagnate dall'adozione di piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, nei quali dovranno essere evidenziate l'incidenza delle obbligazioni assunte sui singoli esercizi finanziari futuri, nonché le modalità di copertura degli oneri corrispondenti (c° 2).

Il Collegio ricorda che i dati non devono comprendere l'eventuale debito residuo per il FAL poiché non costituisce indebitamento anche se confluisce nello stato patrimoniale tra i debiti finanziari.

All'Organo di Revisione non risulta che l'Ente abbia prestato garanzie principali e sussidiarie per le quali doveva essere costituito un accantonamento.

ORGANISMI PARTECIPATI

L'Organo di Revisione prende atto che l'Ente non ha società/organismi partecipati

L'Organo di revisione prende atto che l'Ente non intende sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie in favore delle proprie società partecipate in quanto non ne possiede.

Razionalizzazione periodica delle partecipazioni (art. 20, D.lgs. 175/2016)

L'Ente ha adottato la delibera di CIA n. 62 del 25/11/2024 avente ad oggetto “**Revisione periodica al 31.12.2023 delle partecipazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo n. 175 del 19 agosto 2016: attestazione di non detenzione di partecipazioni in società.**”.

L'Ente ha adottato la delibera di CIA n. 63 del 25/11/2024 avente ad oggetto “**Revisione periodica al 31.12.2023 delle partecipazioni pubbliche ai sensi dell'articolo 20 del decreto legislativo n. 175 del 19 agosto 2016: attestazione di non detenzione di partecipazioni in società**”;

Garanzie rilasciate

PNRR

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente si è dotato di soluzioni organizzative idonee per la gestione, il monitoraggio e la rendicontazione dei fondi PNRR, anche mediante modifiche ai regolamenti interni.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente sta potenziando il sistema di controllo interno alla luce delle esigenze previste dalle indicazioni delle circolari RGS sul PNRR.

L'Organo di revisione ha verificato che il sistema dei controlli interni dell'Ente è adeguato a individuare criticità, anche per frodi, nella gestione dei fondi collegati all'attuazione degli Interventi a valere sul PNRR.

Nel bilancio 2025/2027 sono previsti Finanziamenti PNRR provenienti dal 2023 e 2024:

1. PNRR-M2C4-I4.2 "riduzione delle perdite nelle reti di distribuzione dell'acqua compresa digitalizzazione e il monitoraggio delle reti" cup E68B22000420008- cap. u 4300, anno 2025 € 25.000.000,00;
2. PNRR- M2.C4.I4-4 "investimenti in fognatura e depurazione" comune di Quartu S.E. riordino e razionalizzazione della rete fognaria del centro abitato 1° lotto sistema fognario zona musicisti – cup E88F04000010006 cap. u 4301-anno 2025 € 1.866.274,81/ anno 2026 € 562.946,19/anno 2027 € 501.180,69;
3. PNRR -M2.C4.I4-4 “investimenti in fognatura e depurazione” adeguamento dell'impianto di depurazione di Is Arenas ai fini del riuso irriguo dei reflui – cup E83E11000240002 - cap. u 4302, anno 2025 € 1.000.000,00;
4. PNRR -M2.C4.I4-4 "investimenti in fognatura e depurazione" adeguamento schema fognario depurativo Castelsardo Lu Bagnu -cup E32G10000300006 - cap. u 4303- anno 2025 € 6.074.543,06/ anno 2026 € 1.151.074,48/ anno 2027 € 1.151.074,48;
5. PNRR M2.C4.I4-4 "investimenti in fognatura e depurazione" opere funzionali allo schema depurativo "SORSO" II lotto condotte – cup F65F04000090001 - cap. u 4304- anno 2025 € 3.479.518,15/ anno 2026 € 1.174.456,93/ anno 2027 € 1.174.456,93.

L'Organo di revisione ha verificato che l'Ente ha predisposto appositi capitoli all'interno del PEG (ai sensi dell'art. 3, co. 3, DM 11 ottobre 2021) al fine di garantire l'individuazione delle entrate e delle uscite relative al finanziamento specifico, garantendo così il tracciamento dei vincoli di competenza e di cassa e di tutti gli atti e la relativa documentazione giustificativa su supporti informatici adeguati rendendoli disponibili per le attività di controllo e audit.

L'Organo di revisione sta procedendo ad effettuare verifiche specifiche sulle modalità di accertamento, gestione e rendicontazione dei Fondi del PNRR, anche tramite l'utilizzo del sistema ReGiS.

L'Organo di revisione ha verificato il rispetto delle regole contabili previste per i fondi del PNRR così come richiamate dalla FAQ 48 di Arconet anche con riferimento alle somme messe a disposizione dal Decreto Opere Indifferibili.

L'Ente non ha imputato a carico dei fondi del PNRR una quota di spesa di personale.

L'Ente non prevede di assumere in servizio nel corso del 2025 personale a tempo determinato, in deroga agli ordinari limiti, ai sensi di quanto previsto dall'art.31-bis del D.l. 152/2021.

L'Organo di revisione ha verificato:

- il rispetto di quanto previsto dalla Circolare 4/2022 della RGS.
- la corretta rappresentazione contabile mediante il rispetto della natura della spesa e la coerente fonte di finanziamento.

L'Organo di revisione relativamente ai trasferimenti a valere sul PNRR invita sempre tutti i responsabili, ognuno per la propria competenza, al rispetto scrupoloso e puntuale delle regole fissate da Leggi, Circolari e Faq, per il preciso sviluppo dei progetti, onde evitare che anomalie nei procedimenti possano determinare il mancato riconoscimento dei trasferimenti con conseguenti gravi danni patrimoniali all'Ente.

Si ricorda che è obbligatorio avere la codifica dei capitoli di entrata e di spesa (missione, componente, investimento e CUP) e la tracciabilità e il rispetto dei tempi di pagamento. Per cui si esorta a contabilizzare in modo corretto e puntuale rispettando quanto previsto dalla normativa.

Si ricordano gli obblighi del soggetto attuatore relativamente ai compiti e responsabilità:

- La garanzia della tracciabilità delle operazioni;
 - La faq Arconet n. 48 del 15 dicembre 2021;
 - Il cronoprogramma PNRR e la corretta iscrizione a bilancio del FPV;
 - Le anticipazioni sul PNRR e S.A.L.;
 - I controlli di regolarità amministrativo e contabile;
 - La Circolare del MEF/RGS n. 28 del 04 luglio 2022 “PNRR Controllo di regolarità amministrativo e contabile sugli atti di gestione delle risorse PNRR – prime indicazioni operative”;
- L'adozione di misure necessarie a prevenire, individuare e correggere le irregolarità, le frodi, i conflitti di interesse e ad evitare il rischio di doppio finanziamento pubblico degli interventi, nonché attivare le necessarie misure correttive volte a ripristinare la legittimità dell'azione amministrativa e delle spese riferibili all'attuazione dei progetti;

La circolare del MEF/RGS n. 33 del 31 dicembre 2021 “PNRR -Nota di chiarimento sulla circolare del 14 ottobre 2021;

- Addizionalità, finanziamento complementare e obbligo di assenza del c.d. doppio finanziamento”.

- la Faq n. 3 della RGS;

-la circolare del MEF n.29 del 26/07/2022 e la circolare MEF n. 30 del 11/08/2022;

Si ricorda che Il PNRR impone di adeguare gli strumenti di programmazione e la stessa Ragioneria generale dello Stato lo ribadisce con la circolare n. 29/2022.

A livello programmatico, ogni Ente è tenuto ad aggiornare il proprio DUP e, se previsto, inserire i lavori nel “piano triennale delle opere pubbliche” e nel “piano annuale dei lavori” in coerenza con il bilancio e nel rispetto della normativa nazionale vigente.

Si ricorda inoltre la Faq n. 3 della RGS la quale specifica che “le risorse relative ai progetti finanziati nell’ambito del PNRR sono gestite secondo quanto previsto dal DM 11.10.2021. Nello specifico, per gli enti locali, l’art. 3 prevede che i trasferimenti di tali risorse debbano confluire sul rispettivo conto di TU. In mancanza del conto di Tesoreria Unica sui rispettivi conti bancari/postali.

Poiché le risorse vincolate del PNRR per gli enti locali sono soggette anche al vincolo di cassa, si precisa che il d.lgs. n.118 del 2011 non prevede una specifica modalità di gestione di tale vincolo pertanto gli enti locali, nella loro autonomia, possono autoregolamentarsi” nel rispetto delle disposizioni previste dal pca 4/2 e del Tuel.

Si ricorda che alla circolare MEF/RGS n. 27 del 21 giugno 2022 “PNRR – Monitoraggio delle misure PNRR, sono allegato le Linee guida per il Monitoraggio del PNRR, con le quali si forniscono indicazioni sulle modalità di espletamento degli adempimenti di monitoraggio attraverso il sistema ReGiS.

La circolare MEF/RGS n. 40 del 05 dicembre 2022 “PNC - Piano nazionale per gli investimenti complementari al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNC): trasmissione istruzioni sulle modalità di monitoraggio degli interventi.” congiuntamente alle Linee Guida allegato, fornisce alle Amministrazioni centrali titolari di programmi e interventi del Piano, nonché responsabili del

monitoraggio degli interventi e dei programmi e della verifica dell'alimentazione del sistema di monitoraggio di cui al d.lgs. 229/2011 (BDAP/MOP), indicazioni specifiche per adempiere al meglio a questo ruolo nel rapporto con i soggetti attuatori, ovvero i titolari degli interventi. La piena attuazione di quanto riportato in questo documento è quindi condizione imprescindibile per il corretto monitoraggio degli investimenti ricompresi nel PNC.

Pubblicati i chiarimenti della Ragioneria dello Stato concernente la metodologia per rendicontare le opere interessate dal Fondo per il caro materiali su Regis.

Il Revisore sottolinea che sono state pubblicate le faq, disponibili sulla parte riservata del sito Area Rgs, che affrontano diversi fondamentali aspetti relativamente ai contributi Foi e Pnc.

Si ricorda relativamente all'obbligo di apposizione dei relativi loghi del PNRR, sulle indicazioni operative in tema di informazione, comunicazione e pubblicità tutti i soggetti attuatori devono provvedere a dare visibilità agli interventi finanziati valorizzando il logo dell'Unione con esplicito riferimento al finanziamento europeo e all'iniziativa Next Generation EU; gli stessi devono essere apposti anche su ogni atto amministrativo con cui si individuano i requisiti e i criteri per il finanziamento.

Per l'estrema importanza si ricorda altresì la Circolare della Ragioneria Generale dello Stato n.35 del 22/12/2023 avente ad oggetto "Strategia generale antifrode per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - versione 2.0" e recante l'aggiornamento della precedente edizione (1.0) diramata con nota RGS prot. 238431 in data 11 ottobre 2022.

Nella Circolare si riporta che "Il nuovo documento aggiorna ed integra i contenuti della strategia antifrode, sulla base di diversi elementi, tra cui le principali novità normative intervenute nelle materie di riferimento, l'esperienza acquisita nel corso del primo anno di attuazione della Strategia, il proficuo e continuo confronto con i competenti Organismi di controllo nazionali ed europei. Per la stesura del documento sono stati presi in considerazione anche i contributi forniti da alcuni stakeholders istituzionali aventi competenza in materia (Autorità Nazionale Anti Corruzione - ANAC, Guardia di Finanza, Comitato nazionale Lotta Antifrode - COLAF, Banca d'Italia - UIF, Corte dei Conti nazionale)."

Si invita pertanto l'Ente, titolare di Misure PNRR, a recepire tempestivamente, se ciò non fosse già stato fatto, i contenuti del nuovo documento all'interno delle proprie "strategie antifrode settoriali" relative agli interventi PNRR di rispettiva competenza.

La suddetta circolare chiarisce che "I contenuti del documento vanno, inoltre, recepiti, negli elementi di pertinenza, anche a livello di manualistica operativa delle misure PNRR a titolarità di ciascuna Amministrazione (es: Linee guida per i Soggetti attuatori, Manuale delle procedure di controllo, ecc.), adeguando, se del caso, i relativi sistemi di gestione e controllo.

Ciascuna Amministrazione titolare di misure PNRR è, altresì, invitata a monitorare costantemente l'attuazione della Strategia antifrode, riferendo i relativi esiti nel corso degli incontri della Rete dei referenti antifrode, evidenziando in tale sede anche eventuali criticità attuative e proposte di modifica e miglioramento che saranno tempestivamente sottoposte ad analisi ed approfondimenti da parte della Rete, anche mediante l'istituzione di sottogruppi di lavoro ad hoc".

Il Consiglio dei Ministri in data 26 febbraio 2024 ha approvato il Decreto legge concernente «Ulteriori disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza PNRR», che richiede ai soggetti attuatori di accelerare il caricamento su ReGiS della spesa pagata.

Si richiama in modo esplicito il conseguimento nei tempi prefissati dei traguardi e degli obiettivi intermedi e finali fissati per la realizzazione degli interventi previsti dal Pnrr. È obbligo per i soggetti attuatori entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto di aggiornare sul sistema informatico ReGiS, l'avanzamento procedurale e finanziario di ciascun programma e intervento alla data del 31 dicembre 2023, con l'indicazione dello stato di avanzamento realizzato alla predetta data. In caso di incoerenza tra il procedurale e finanziario il Rup deve motivarne le ragioni. «L'omesso o l'incompleto conseguimento degli obiettivi», comporterà per

l'Amministrazione centrale titolare dell'intervento l'obbligo di restituire gli importi percepiti, attivando le corrispondenti azioni di recupero nei confronti dei soggetti attuatori.

Vi dovrà essere la precisa coerenza tra il Bilancio ed i dati riportati a sistema ReGiS.

Importante è il riconoscimento dell'anticipazione iniziale erogabile in favore dei soggetti attuatori, di norma pari al 30% del contributo assegnato, che dovrà obbligatoriamente rispondere al corretto avvio delle procedure propedeutiche alla fase operativa.

L'articolo 35 rubricato «Disposizioni in materia di investimenti strutturali – Piccole Opere», il quale modifica, integra e abroga diversi commi della legge n. 160 del 2019. Nello specifico, l'attenzione dei Comuni beneficiari dei contributi deve concentrarsi sull'inserimento, nel sistema di monitoraggio e rendicontazione, degli identificativi di progetto Cup per ciascuna annualità riferita al periodo 2020-2024. Qualora i soggetti attuatori non vi abbiano ancora provveduto, sono tenuti ad inserire i Cup per ciascuna annualità riferita al periodo 2020-2024 entro il 30 aprile 2024. Per i contributi relativi alle annualità dal 2020 al 2024, i lavori devono essere conclusi entro il termine unico del 31 dicembre 2025.

Altro dato importante, concerne il mancato rispetto del termine di aggiudicazione dei lavori, il contributo riferito alle annualità dal 2020 al 2023 è revocato, in tutto o in parte, con il decreto del ministero dell'Interno da emanarsi entro 60 giorni dalla scadenza del predetto termine di aggiudicazione dei lavori. Il mancato rispetto del termine unico di conclusione dei lavori comporta la revoca del contributo con decreto del ministero dell'Interno da emanarsi entro il 30 giugno 2026.

Il Revisore segnala che la Direzione Centrale della Finanza Locale, con comunicato del 18 marzo 2024, fornisce importanti chiarimenti a seguito dell'entrata in vigore del decreto legge n.19 del 2 marzo 2024, con il quale sono stati apportati modifiche sostanziali alle disposizioni normative concernenti i contributi di cui alla Misura del PNRR M2C4I2.2, all'interno della quale confluivano le risorse di cui all'articolo 1, comma 29, della legge n.160/2019 (Piccole opere) e di cui all'articolo 1, comma 139 e seguenti, della legge n.145/2018 (Medie opere), ora stralciata dal Piano, fermo restando il finanziamento degli interventi a valere sulle risorse nazionali stanziare a legislazione vigente.

Il finanziamento delle "piccole opere" dei Comuni, ora proveniente da vecchi stanziamenti nazionali anziché dal Pnrr, porta nuove regole procedurali. Entro il 31 dicembre 2025, le opere finanziate dal 2020 al 2024 devono essere completate. Le nuove regole includono l'utilizzo dei ribassi entro sei mesi dal termine dei lavori e un sistema sanzionatorio basato sulla revoca dei contributi, con il Regis confermato come sistema di monitoraggio e rendicontazione. Entro il 30 aprile, tutti i Codici unici di progetto del 2020-24 devono essere inseriti nel Regis, pena la revoca del contributo. Il mancato rispetto degli obblighi comporterà il recupero dei contributi erogati dal ministero dell'Interno. I Comuni destinatari dei contributi devono alimentare integralmente il sistema entro sei mesi dall'entrata in vigore del nuovo decreto Pnrr. All'avvenuta aggiudicazione dei lavori, i municipi riceveranno il 50% del contributo, mentre il resto è subordinato all'invio del certificato di collaudo/regolare esecuzione.

Si ricorda la Circolare del 9 aprile 2024, n. 17 relativa alla Riforma 1.11 del PNRR "Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie" - ricognizione degli strumenti a disposizione degli enti locali per garantire la tempestività dei pagamenti.

Si ricorda la **nuova Circolare RGS sul rispetto dei tempi di pagamento (circ. 25 del 15 maggio 2024)** con la quale la RGS effettua una **ricognizione degli adempimenti normativi** a carico delle amministrazioni e fornisce **istruzioni operative** al riguardo, ricordando l'importanza del monitoraggio dei tempi di pagamento e della corretta alimentazione della PCC.

Si ricorda la Circolare del 10 ottobre 2024, n. 35 avente ad oggetto "Monitoraggio delle misure del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e della Politica di Coesione per il periodo di programmazione 2021-2027. Protocollo Unico di Colloquio, vers. 4.0, Tabelle di contesto vers. 2.0 e Controlli di validazione vers. 1.0."

Il "Protocollo Unico di Colloquio RGS" reca il tracciato unico per il monitoraggio delle misure PNRR e degli interventi relativi ai progetti di investimento pubblico finanziati dai Fondi europei, dal Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC) e da altre fonti nazionali della politica di coesione per il periodo 2021-2027. Tale documento definisce le informazioni per le quali le Amministrazioni devono assicurare, per gli interventi di rispettiva competenza, la rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale a livello di singolo progetto e delle procedure di attivazione degli interventi. Al fine di fornire alle Amministrazioni responsabili le informazioni necessarie per la trasmissione puntuale dei dati e la gestione del colloquio tra i sistemi informativi locali e il sistema ReGiS quale sistema nazionale di monitoraggio, si rendono disponibili la versione aggiornata del Protocollo Unico di Colloquio (v. 4.0), Tabelle di contesto versione 2.0 e Controlli di validazione versione 1.0.

Si esortano pertanto tutti i responsabili a gestire gli investimenti PNRR rispettando in modo preciso e puntuale gli obblighi specifici a livello di procedure e rendicontazione poiché, il mancato o impreciso adempimento può comportare la riduzione dei fondi concessi, se non la loro restituzione in caso di erogazione parziale con grave danni gravanti sui Bilanci dell'Ente oltre che potrebbe ravvisarsi danno erariale.

OSSERVAZIONI E SUGGERIMENTI

L'Organo di revisione a conclusione delle verifiche esposte nei punti precedenti considera:

a) Riguardo alle previsioni di parte corrente

1) Congrua le previsioni di spesa ed attendibili le entrate previste sulla base:

- delle previsioni definitive 2023;
- della modalità di quantificazione e aggiornamento del fondo pluriennale vincolato;
- di eventuali re-imputazioni di entrata;
- del bilancio delle aziende speciali, consorzi, istituzioni e società partecipate;
- della valutazione del gettito effettivamente accertabile per i diversi cespiti d'entrata;
- dei riflessi delle decisioni già prese e di quelle da effettuare descritte nel DUP;
- degli oneri indotti delle spese in conto capitale;
- degli oneri derivanti dalle assunzioni di prestiti;
- degli effetti derivanti da spese disposte da leggi, contratti ed atti che obbligano giuridicamente l'Ente;
- degli effetti derivanti dalla manovra finanziaria che l'Ente ha attuato sulle entrate e sulle spese;
- dei vincoli sulle spese e riduzioni dei trasferimenti erariali;
- della quantificazione del fondo crediti di dubbia esigibilità;
- della quantificazione degli accantonamenti per passività potenziali;

b) Riguardo alle previsioni per investimenti

Conforme la previsione dei mezzi di copertura finanziaria e delle spese per investimenti, esclusa la modalità di quantificazione e aggiornamento del fondo pluriennale vincolato e le re-imputazioni di entrata, all'elenco annuale degli interventi ed al programma triennale dei lavori pubblici, allegati al bilancio.

Coerente la previsione di spesa per investimenti con il programma amministrativo, il DUP, il piano triennale dei lavori pubblici e il crono programma dei SAL e degli obiettivi del PNRR, ritenendo che la realizzazione degli interventi previsti sarà possibile a condizione che siano concretamente reperiti, i relativi finanziamenti.

c) Riguardo alle previsioni di cassa

Le previsioni di cassa sono attendibili in relazione all'esigibilità dei residui attivi e delle entrate di competenza, tenuto conto della media degli incassi degli ultimi 5 anni, e congrue in relazione al rispetto dei termini di pagamento con riferimento ai cronoprogrammi e alle scadenze di legge e agli accantonamenti al FCDE.

d) Riguardo agli accantonamenti

Congrua gli stanziamenti della missione 20 come evidenziata nell'apposita sezione.

e) Invio dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche

L'Organo di revisione richiede il rispetto dei termini per l'invio dei dati relativi al bilancio di previsione entro trenta giorni dal termine ultimo per l'approvazione alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 13 della Legge 31 dicembre 2009, n. 196, compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato, avvertendo che nel caso di mancato rispetto di tale termine, come disposto dal comma 1-*quinquies* dell'art. 9 del D.L. n. 113/2016, non sarà possibile procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, fino a quando non si

provvederà all'adempimento. E' fatto altresì divieto di stipulare contratti di servizio con soggetti privati che si configurino come elusivi della disposizione del precedente periodo.

f) Adozione PIAO

Il PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione della Pubblica Amministrazione) è un documento unico di programmazione e governance volto ad assicurare la qualità e la trasparenza dell'attività amministrativa, dei servizi ai cittadini e alle imprese, semplificando i processi. È stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 209, del 7 settembre, il decreto del Dipartimento Funzione pubblica del 30 giugno 2022, n. 132

Si tratta del regolamento che definisce i contenuti e lo schema tipo del PIAO, nonché le modalità semplificate per gli enti con meno di 50 dipendenti.

Introdotta all'articolo 6, del decreto legge n. 80/2021, il cosiddetto "Decreto Reclutamento", il PIAO è un documento unico di programmazione e governance che sostituisce una serie di Piani che finora le amministrazioni erano tenute a predisporre.

L'Organo di Revisione ricorda che il DM 30 giugno 2022, n. 132 all'art. 7 prevede che **"il piano integrato di attività e organizzazione e' adottato entro il 31 gennaio"** mentre l'art. 8, comma 2 prevede che **"In ogni caso di differimento del termine previsto a legislazione vigente per l'approvazione dei bilanci di previsione, il termine di cui all'articolo 7, comma 1 del presente decreto, e' differito di trenta giorni successivi a quello di approvazione dei bilanci"**.

Si ricorda che se il PIAO è omissivo o assente saranno applicate le sanzioni di cui all'art. 10, comma 5, del D.Lgs 150/2009, che prevedono:

- divieto di erogazione della retribuzione di risultato ai dirigenti che risulteranno avere concorso alla mancata adozione del PIAO;
- divieto di assumere e affidare incarichi di consulenza o di collaborazione comunque denominati.

Si aggiunge anche la sanzione amministrativa da 1.000 a 10.000 euro prevista dall'articolo 19, comma 5, lettera b), del d.l. 90/2014, riferita alla mancata approvazione della programmazione anticorruzione.

Per cui si invita ad adempiere in modo preciso e puntuale nel rispetto della normativa vigente.

g) Equilibrio di bilancio (W2) non negativo

Come noto il comma 821 della legge 145/2018 ha previsto che l'equilibrio di bilancio sia garantito in presenza di un risultato della gestione di competenza non negativo. Si tratta del saldo W1 del prospetto degli equilibri inserito nel rendiconto della gestione. Arconet, esprimendosi sulla portata applicativa del comma 821 della legge 145/2018 e degli equilibri di bilancio recepiti nel prospetto introdotto dal DM 1° agosto 2019, aveva chiarito che "il Risultato di competenza (W1) e l'Equilibrio di bilancio (W2) sono stati individuati per rappresentare gli equilibri che dipendono dalla gestione del bilancio, mentre l'Equilibrio complessivo (W3) svolge la funzione di rappresentare gli effetti della gestione complessiva dell'esercizio e la relazione con il risultato di amministrazione. Pertanto, fermo restando l'obbligo di conseguire un Risultato di competenza (W1) non negativo, gli enti devono tendere al rispetto dell'Equilibrio di bilancio"(W2) che rappresenta l'effettiva capacità dell'ente di garantire, anche a consuntivo, la copertura integrale, oltre che agli impegni e al ripiano del disavanzo, anche ai vincoli di destinazione e agli accantonamenti di bilancio" (verbale della riunione del 11 dicembre 2019).

Ora il DDL di bilancio (art. 104, comma 2) rafforza tale previsione normativa precisando che gli enti si trovano in equilibrio in presenza di un saldo (accertato a rendiconto) “non negativo tra le entrate e le spese di competenza finanziaria del bilancio, comprensivo dell’utilizzo dell’avanzo di amministrazione e del recupero del disavanzo di amministrazione e degli utilizzi del fondo pluriennale vincolato, al netto delle entrate vincolate e accantonate non utilizzate nel corso dell’esercizio”.

Si tratta, in sostanza, del saldo W2 del prospetto degli equilibri a rendiconto, che corrisponde al W1 (risultato di competenza), a cui vengono sottratte le risorse vincolate accertate in competenza ma non impegnate e gli accantonamenti stanziati nel bilancio di previsione alla missione 20, programma 03 e al programma 02 (fondo crediti) solo se mantenute al 31/12.

Tale saldo W2 sinora, il conseguimento di un saldo negativo non comportava sanzioni per gli enti, tutt’al più rilievi da parte della Corte dei conti. Ora il comma 9 dell’art. 104 prevede che, in caso di mancato raggiungimento dell’obiettivo a livello di comparto, gli enti con saldo W2 negativo a rendiconto dovranno accantonare le risorse nel risultato di amministrazione.

Si invita pertanto alla precisa e puntuale applicazione della norma

H) Il Collegio ricorda che la L. 157/2019 di conversione del D.L. 124/2019 ha esplicitamente abrogato:

- i limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza pari al 20% della spesa sostenuta nell’anno 2009 (art. 6, comma 7 del DI 78/2010)
- i limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza pari al 20% della spesa dell’anno 2009 (art. 6, comma 8 del DI 78/2010)
- il divieto di effettuare sponsorizzazioni (art. 6, comma 9 del DI 78/2010)
- i limiti delle spese per missioni per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell’anno 2009 (art. 6, comma 12 del DI 78/2010)
- i limiti delle spese per formazione per un ammontare superiore al 50% della spesa sostenuta nell’anno 2009 (art. 6, comma 13 del DI 78/2010)
- l’obbligo di riduzione del 50% rispetto a quella sostenuta nel 2007, la spesa per la stampa di relazioni e pubblicazioni distribuite gratuitamente o inviate ad altre amministrazioni (art. 27, comma 1 del D.L. 112/2008)
- i limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché per l’acquisto di buoni taxi per un ammontare superiore al 30 per cento della spesa sostenuta nell’anno 2011 (art. 5, comma 2 del DI 95/2012)
- l’obbligo di adozione dei piani triennali per l’individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell’utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali; (art. 2, comma 594, della legge n. 244/2007).

i) Aggiornamento Inventari

Stante l’avvicinarsi della chiusura dell’esercizio 2024 il Revisore rammenta che al fine di elaborare la situazione patrimoniale semplificata, gli inventari devono essere annualmente aggiornati sulla base delle variazioni intervenute rispetto alla consistenza iniziale, le variazioni devono essere conciliate con le scritture patrimoniali.

Si invia pertanto a prestare la massima attenzione alla predisposizione degli stessi.

CONCLUSIONI

In relazione alle motivazioni specificate nel presente parere, richiamato l'articolo 239 del TUEL e tenuto conto:

- del parere espresso sul DUP e sulla Nota di aggiornamento;
- del parere espresso dal responsabile del servizio finanziario;
- delle variazioni rispetto all'anno precedente e all'ultimo rendiconto approvato;
- della verifica effettuata sugli equilibri di competenza e di cassa.

L'Organo di revisione:

- ha verificato che il bilancio è stato redatto nell'osservanza delle norme di Legge, dello statuto dell'Ente, del regolamento di contabilità, dei principi previsti dall'articolo 162 del TUEL e dalle norme del D.lgs. n.118/2011 e dai principi contabili applicati n.4/1 e n. 4/2 allegati al predetto decreto legislativo;
- ha rilevato la coerenza interna, la congruità e l'attendibilità contabile delle previsioni di bilancio;

ed esprime, pertanto, parere favorevole sulla proposta di bilancio di previsione 2025-2027 e sui documenti allegati.

L'ORGANO DI REVISIONE

Dott.ssa Simona Scanu

Dott.ssa Valeria Usai

Dott. Graziano Costa